



Rassegna Stampa

di Giovedì 22 dicembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	22/12/2022	<i>Po, diga mobile per fermare il mare. Progetto da 40 milioni al Ministero</i>	3
1+22	Corriere di Rieti e della Sabina	22/12/2022	<i>Sottopasso via Sant'Ilario intitolato a Bruna Carrara</i>	4
1+20	Cronache di Napoli	22/12/2022	<i>Regi Lagni, vertice al consorzio di bonifica con il commissario</i>	5
5	Giornale di Brescia	22/12/2022	<i>Ex cave, nuovi pozzi acque depurate invasi: ecco le armi contro la siccita'</i>	6
8	Il Cittadino (Lodi)	22/12/2022	<i>Consorzio Muzza. 30 anni di lavoro per soddisfare la sete dei campi</i>	8
3	Il Cittadino (Monza)	22/12/2022	<i>Cemento nemico dei corsi d'acqua ma ci si difende</i>	9
10	Il Giornale di Vicenza	22/12/2022	<i>"L'invaso tra Brendola e Alte salvera' zona industriale e A4"</i>	10
26	Il Risveglio Popolare	22/12/2022	<i>Nuove paratie alla centrale di Mazze'</i>	11
1+6	Il Tirreno - Ed. Piombino/Elba/Cecina/Rosignano	22/12/2022	<i>Piano anti-siccita'</i>	12
1+5	Il Tirreno - Ed. Viareggio/Versilia	22/12/2022	<i>Viareggio si fa bella</i>	15
10	Latina Editoriale Oggi	22/12/2022	<i>Infrastrutture irrigue, in arrivo 4 milioni e mezzo</i>	17
15	L'Informatore Agrario	22/12/2022	<i>Attualita' dalle regioni- lombardia</i>	18
17	L'Informatore Agrario	22/12/2022	<i>Attualita' dalle regioni- friuli venezia giulia</i>	19
36	Messaggero Veneto	22/12/2022	<i>Sopralluoghi sul Corno. Necessari interventi</i>	20
41	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	22/12/2022	<i>Rogge e canali asciutti sino al 16 gennaio Tutelata la fauna ittica</i>	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	22/12/2022	<i>Anbi: Le piogge non risolvono la crisi idrica e cosi' il nord spera nei cumuli di neve</i>	22
	Cittametropolitana.fi.it	22/12/2022	<i>Consorzio di Bonifica. Firenze, un nuovo bosco urbano sull'Arno tra Varlungo e Rovezzano</i>	24
	Cittametropolitana.fi.it	22/12/2022	<i>Difesa del territorio, intesa tra AnciToscana e Anbi</i>	26
	Controradio.it	22/12/2022	<i>Al via la seconda fase del Piano Alberi del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sull'Arno</i>	28
	Estense.com	22/12/2022	<i>Cadf, i lavori del 2022 nel medio Ferrarese</i>	30
	Ilpiacenza.it	22/12/2022	<i>Tutela e salvaguardia del territorio montano: un dovere verso l'ambiente e la cittadinanza</i>	32
	Latina.biz	22/12/2022	<i>Il Mipaaf ha approvato il finanziamento per i lavori per la centrale idrica Sisto</i>	38
	Latinaoggi.eu	22/12/2022	<i>Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest, stabilizzati altri cinque dipendenti\</i>	40
	Linkabile.it	22/12/2022	<i>I Regi Lagni diventeranno un grande corridoio ecologico</i>	41
	Meteoweb.eu	22/12/2022	<i>Le piogge non risolvono la crisi idrica, il Nord spera nella neve</i>	43
	Ogginuoro.it	22/12/2022	<i>Dalla Regione 47 milioni di euro per la diga di Cumbidanovu</i>	47
	Polesine24.it	22/12/2022	<i>Adigetto senza acqua, preoccupazione per i pesci</i>	50
	Regione.Vda.it	22/12/2022	<i>SICCITA'. ANBI: PIOGGE NON RISOLVONO CRISI IDRICA, SI SPERA IN CUMULI NEVE</i>	51
	Ticinonotizie.it	22/12/2022	<i>La siccita' continua a fare paura, sentite l'ANBI: le piogge non risolvono, al Nord i bacini sono qua</i>	52
	Viverecomacchio.it	22/12/2022	<i>Codigoro: i lavori conclusi nel secondo semestre 2022</i>	55
	Vsalute.it	22/12/2022	<i>Siccita', allerta Anbi: «Grave situazione al Nord, si spera in cumuli neve»</i>	58

Po, diga mobile per fermare il mare Progetto da 40 milioni al Ministero

Serve a bloccare il cuneo salino. La barriera tra l'isola di Pila e Polesine Camerini

PORTO TOLLE I soldi di ancora non sono stati stanziati, ma il progetto c'è. Si tratta di una partita, stimata in 40 milioni di euro circa, per dire stop alla risalita del cuneo salino dal mare Adriatico. La realizzazione di una barriera contro la risalita del cuneo salino nel Delta del Po da collocarsi alla foce del Po della Pila è finita nella triade, a livello nazionale, di progetti di fattibilità tecnica ed economica per opere infrastrutturali segnalate dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

La segnalazione arriva dopo la richiesta del Ministero per individuare e concretizzare tutte le azioni propedeutiche ad integrazione delle opere infrastrutturali prioritarie per compensare il deficit idrico di quest'anno, e in particolare della scorsa estate. A studiare il progetto, una specie di Mose da usare contro il sale e non contro l'acqua alta, è stato il Consorzio di Bonifica Delta del Po. La soluzione individuata dall'ente consortile consiste nella realizzazione di una nuova barriera mobile a Porto Tolle alla foce del Po, tra l'isola di Pila e quella di Pole-

sine Camerini. Questa nuova tipologia progettuale con una barriera mobile, spiegano al consorzio, «determina una separazione netta tra l'acqua dolce a monte del fiume e quella salata a valle. L'attivazione della struttura ci sarebbe solo in caso di portate al di sotto della soglia di pericolosità, mentre per i restanti periodi rimarrebbe aperta e comunque verrebbe garantito tutto l'anno il regolare transi-



Siccità Una veduta aerea del Delta del Po

to dei natanti». Al Consorzio di Bonifica Delta del Po fanno un esempio. «Se il Po dovesse registrare una portata a Pontelagoscuro di 200 metri cubi al secondo, che tanti problemi ha causato negli anni passati, a seguito della realizzazione della nuova barriera si produrrebbe un effetto benefico nei rami del Po di Maistra, Tolle e Gnocca. La portata sarebbe quella misurabile nel caso in cui a Pontelagoscuro transitassero circa 500 metri cubi al secondo, quindi un valore di portata superiore di quasi tre volte e che garantirebbe un'efficace azione di respinta a valle del cuneo salino». Una volta chiusa la barriera mobile l'acqua del Po proveniente da monte verrebbe deviata nei tre rami. In questo modo moltiplicherebbe la sua forza contro il cuneo salino che risale dal mare. Sottolinea il presidente di Coldiretti provinciale Carlo Salvan. «Dopo un'estate 2022 vissuta con agonia e preoccupazione - afferma - i dati attuali non sono confortanti. Secondo Arpav, lo scorso mese le precipitazioni degli scorsi giorni sono sotto la media».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Po, diga mobile per fermare il mare
Progetto da 40 milioni al Ministero

A NATALE REGALA IL TEATRO
Teatro Verdi - Padova
GIFT CARD IN VENDITA
A PARTIRE DAL 7 DICEMBRE
DA 5€

TSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSV

MONTEROTONDO → a pagina 22

Sottopasso via Sant'Ilario intitolato a Bruna Carrara

Monterotondo La donna morì a causa di un allagamento

Sottopasso Sant'Ilario intitolato alla memoria di Bruna Carrara

MONTEROTONDO

■ Il sottopasso di via Monte Sant'Ilario verrà intitolato alla memoria di Bruna Carrara, la donna morta 14 anni fa mentre si stava recando a lavoro. Il consiglio comunale di Monterotondo ha approvato all'unanimità la proposta presentata dal consigliere di Fdi Marco Di Andrea, trovando l'apprezzamento ed il sostegno da parte di tutti i consiglieri presenti. L'intento è quello non solo di ricordare il tragico evento. Con questo gesto si vuole anche "mettere in guardia" amministratori e cittadini per il futuro. Bruna Carrara morì affogata all'interno della propria automobile, rimanendo bloccata nel punto più profondo del sottopasso. Un evento del genere dovrà far tenere alta la guardia su quanto sia importante fornire le città di strade sicure e, soprattutto, combattere il dissesto idrogeologico. Il sottopasso ha riaperto poco tempo fa, il 21 novembre. È stato dotato di due nuove pompe di drenaggio, collegate ad un impianto semaforico posto su entrambi i lati e a moderni sensori di emergenza che in caso di aumento del livello

dell'acqua, attiveranno la chiusura delle sbarre automatiche e una sirena acustica di allerta. L'opera, in totale, è costata 242mila euro. 158mila, sono stati finanziati dalla Regione Lazio, 34mila dal comune di Monterotondo e 50mila euro dal fondo speciale art. 7. Solo nel 2018 il Tribunale di Tivoli dispose il dissequestro del sottopasso ferroviario e nonostante tutto ciò, viste le condizioni in cui versava l'infrastruttura, non è ancora stato possibile riaprirlo. Dalla morte di Bruna Carrara, infatti, non erano stati fatti interventi sul sottopasso che quindi era ancora pericoloso ed impossibile da utilizzare. La strada verso l'inizio dei lavori è stata lunga e tortuosa, caratterizzata specialmente dal problema delle competenze tra enti, in particolare tra il Comune di Monterotondo, quello di Roma ed il Consorzio del Tevere e dell'Agro Romano. Dopo la morte di Bruna Carrara, l'allora sindaco di Monterotondo Tonino Lupi sostenne che l'esondazione (che causò la morte della donna) era avvenuta dall'attiguo Fosso del Casale, situato all'interno del Comune di Roma. Il Campidoglio disse invece che la competenza su quella strada era del Consorzio di Bonifica del Tevere e dell'Agro Romano.

M. T.

Monterotondo Il sottopasso di via Sant'Ilario allo Scalo


Nola

A pagina 20

Regi Lagni, vertice al consorzio di bonifica con il commissario

Chiesta la collaborazione dell'Eic, Todisco: "Registriamo delle criticità nei punti in cui i canali incontrano i collettori fognari"

Bonifica degli alvei, ecco il vertice

Il commissario del Consorzio del Volturno incontra i sindaci dell'area nolana

di Angelo Baldini

NOLA - Riqualficazione dei Regi Lagni: il consorzio di bonifica raduna i sindaci dell'area nolana. Il commissario del Consorzio di bonifica del Bacino inferiore del Volturno **Francesco Todisco** (a sinistra) ha incontrato i sindaci dell'area nolana per aggiornarli sullo stato dell'arte dei progetti di riqualficazione dell'antico bacino idrico borbonico, che saranno finanziati grazie agli ingenti contributi del Contratto istituzionale di sviluppo, nonché per raccogliere idee e criticità. Negli ultimi mesi, le criticità di questi canali sono emerse a cause delle violente precipitazioni che si sono verificate. Spesso sono ricoperti da terreno e vegetazione e, a volte, persino da rifiuti. L'acqua quindi non riesce a scorrere fluentemente e quando ci



sono delle piogge più abbondanti esonda e si riversa sulle strade. E i disagi creati - si può capire bene - sono innumerevoli. Servirebbe dunque un'opera di manutenzione ordinaria costante. Un tema tuttavia alquanto 'delicato' e che ha rappresentato più volte un motivo di scontro tra le amministrazioni comunali e la Regione. Alcuni sindaci hanno spesso puntato il dito contro Palazzo Santa Lucia considerato responsabile della mancata



manutenzione degli alvei, nonché più volte annunciato azioni legali contro la Regione. Alcuni di questi disagi, tuttavia, non sarebbero soltanto dovuti alla mancata pulizia dei canali, ma anche causati da alcune criticità strutturali. Ci sarebbero infatti dei punti dissestati in cui l'acqua a prescindere non riuscirebbe a scorrere in maniera scorrevole. Durante l'incontro, il commissario Todisco ha illustrato ai sindaci dell'area nola-



na i prossimi interventi che saranno eseguiti, alcuni di questi già in fase di realizzazione, e ha poi chiesto anche la collaborazione di enti sovracomunali come l'Eic, l'Ente idrico campano. Questo perché alcune criticità si registrano proprio dove i canali degli alvei si incontrano con i collettori fognari. Il sindaco di Scisciano, nonché presidente del Tavolo dei comuni dell'agenzia dell'area nolana, **Edoardo Serpico** (a destra) ha riba-

dito la massima disponibilità a collaborare e la volontà di proseguire con queste interlocuzioni. Una collaborazione chiesta fin da quando si è insediato a capo del Tavolo dei comuni. Ha infatti più volte ribadito la necessità di coordinare gli interventi di manutenzione tra i vari comuni perché se svolti singolarmente e in maniera indipendente rischiano di essere vani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola

Il caso

Edoardo Serpico:
"Bisogna proseguire con le interlocuzioni"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ex cave, nuovi pozzi acque depurate invasi: ecco le armi contro la siccità

Necessario ridurre gli sprechi e ottimizzare con la tecnologia i sistemi di irrigazione dei campi

L'emergenza

BRESCIA. Un'estate 2022 da dimenticare, che invece potrebbe diventare una realtà costante. La siccità indotta dai cambiamenti climatici ha colpito duro, come altre volte nell'ultimo decennio. La Regione ha calcolato in 43 milioni i danni provocati all'agricoltura bresciana (417 a quella lombarda). Si discute molto sulla necessità di mettere in campo soluzioni strutturali, da una parte per ottimizzare l'uso dell'acqua, dall'altro per accrescere le riserve. Temi che coinvolgono le associazioni di categoria, i consorzi di bonifica, i Comuni e la Regione, responsabile diretta di interventi oppure organo regolatore per altri. Dal Pirellone, insomma, si deve passare.

Diverse le proposte emerse contro l'emergenza. La Regione, ad esempio (prima in Italia), ha varato una legge sull'uso di ex cave come nuovi bacini di accumulo: un'operazione in questo senso è in atto a Calcinato. I tempi (fra una autorizzazione e l'altra) sono però molto lunghi e i costi alti. Un'altra possibilità è aumentare la capienza dei bacini di alta montagna con campagne di drenaggio. Gli agricoltori chiedono anche di snellire la burocrazia per nuovi pozzi, di ottimizzare la ma-

nutenzione delle reti di irrigazione. Fondamentale è comunque la riduzione dei consumi per uso agricolo (e domestico), grazie all'uso di nuove tecnologie di irrigazione. Bisogna intervenire anche sulla dispersione idrica: le reti distributive (specie degli acquedotti) sono piene di buchi.

Una nuova frontiera per l'alimentazione dei campi è il ricorso alle acque reflue depurate. Oggi in Lombardia l'uso è limitato a una quantità stimabile fra il 15 e il 20% (contro il 4% della media nazionale). Nel Bresciano sono in atto sperimentazioni

proprio per aumentare questa pratica. Cosa non semplice: si tratta di garantire severi parametri di salute dell'acqua, oltretutto di promuovere una efficiente rete di distribuzione. Su questo sia Acque Bresciane che A2A stanno lavorando in vista della prossima stagione agricola.

Si è parlato molto dell'irrigazione di precisione. Bisogna però tenere conto della specificità della nostra pianura, da secoli alimentata con il sistema dello scorrimento che garantisce il rinnovo delle falde. Certe colture, del resto, non possono essere nutrite a goccia. Innovazioni sono necessarie per aumentare l'efficienza dei sistemi, tenendo conto delle specificità dei territori. Regione, consorzi di bonifica, associazioni di categoria, gestori del ciclo idrico sono in prima linea. //E. MIR.

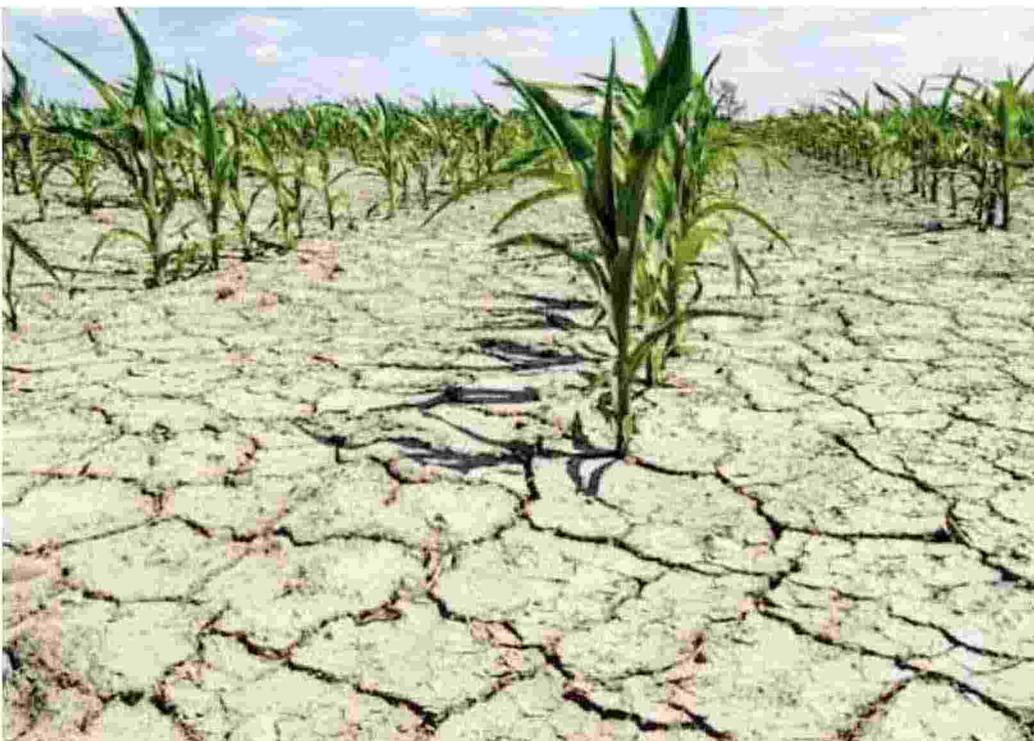
Fondamentale il ruolo di Regione, consorzi di bonifica e associazioni di categoria



Risorsa. Alla ricerca di nuovi sistemi di gestione dell'acqua



Innovazione. Anche l'uso dei droni nell'agricoltura moderna



Siccità. I campi assetati della nostra Bassa nell'estate 2022



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TRAGUARDO Presentato ieri il libro che descrive la storia dell'ente: «Abbiamo un paradiso da difendere»

Consorzio Muzza, 30 anni di lavoro per soddisfare la sete dei campi

di Sara Gambarini

«Cielo, acque, terre ed uomini: trenta anni di Consorzio 1990-2020»: presentato ufficialmente ieri il libro che riassume i primi 30 anni di storia del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, un volume curato e scritto da Ettore Fanfani (già direttore dell'attuale Consorzio fino al 2018) in collaborazione con Marco Chiesa (direttore generale), Ernesto Davidi (responsabile ufficio tecnico) e Claudio Tarlocco (direttore amministrativo). In questi decenni infatti il Consorzio si è distinto sia per la sua funzione primaria di garante dei flussi di irrigazione e della bonifica, ma anche per il suo ruolo sempre più incisivo a favore della difesa idraulica del territorio e dell'ambiente. In questo trentennio il

Consorzio ha affrontato la piena del Po nel 2000 e dell'Adda nel 2002, la siccità terribile del 2003, le bombe d'acqua che hanno travolto interi paesi nel 2014 che è stato l'anno più piovoso, tutte sfide cui si è aggiunta la gestione della crisi idrica del 2022 causata dall'assenza di riserve nevose e dalla mancanza di pioggia. Inoltre ha sviluppato impianti idroelettrici consorziali, valorizzando l'energia pulita.

«Abbiamo ereditato un paradiso che dobbiamo amare, salvaguardare e se possibile rendere ancora più ospitale e sicuro - ha spiegato Ettore Grecchi, presidente del Consorzio -, sono stati 30 anni impegnativi, in cui abbiamo cercato di soddisfare la sete dei campi nei momenti più difficili come durante la crisi idrica dell'ultima stagione che ci ha visto



Un momento della presentazione del libro dedicato ai 30 anni di attività del Consorzio Ribolini



rispondere, a differenza di altri, in modo soddisfacente, garantendo il primo raccolto: abbiamo realizzato e progettato opere per salvaguardare il territorio da esondazioni e dissesti, abbiamo realizzato 8 centraline idroelettriche capaci di produrre energia sufficiente per il 50% della popolazione provinciale - ha continuato Grecchi -, abbiamo fornito acqua per il raffreddamento delle centrali termoelettriche di Cassano e Tavazzano». Grecchi ha sottolineato: «Ho avuto l'onore di sottoscrive-

re presso la direzione ambiente di Regione la concessione di derivazione dal lago di Como dopo circa 700 anni da quando Gian Galeazzo Visconti tolse questo diritto al Lodigiano, garantendo al Consorzio la titolarità sull'acqua, non più una condizione precaria». Dunque il grazie di Grecchi a tutti i direttori che si sono avvicendati e a tutti i collaboratori, cui è giunto anche il plauso del direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi. ■

G. RINALDI/INFORMAZIONE

Cemento nemico dei corsi d'acqua ma ci si difende

Gli interventi del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi che hanno interessato l'alveo del Molgora con "sostegni spondali" e torrenti a Carnate e Limbiate. Al lavoro per progettare una vasca di laminazione

Non sono solo i cambiamenti climatici a cui è possibile assistere anche alle nostre latitudini gli unici responsabili di avvenimenti spesso drammatici come esondazioni e allagamenti. «Quando si considera, in particolare, il territorio che si estende intorno a Milano, c'è anche un altro fattore che concorre al verificarsi di questi eventi: si tratta della forte urbanizzazione che da sempre caratterizza la pianura lombarda e che ha inciso profondamente sul suolo e sulla rete idrica, soffocando e imbrigliando i corsi d'acqua e facendo scomparire le cosiddette gole, vale a dire quelle zone vegetative che fungevano da loro sfogo naturale». A prendere parola è il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, che lo scorso 13 dicembre negli spazi di Villa Arconati, a Bollate, ha presentato il piano di interventi e le azioni concrete per la tutela del suolo realizzati in attuazione di una specifica convenzione sottoscritta con Regione Lombardia. Una sinergia che già dal 2015 ha affidato al Consorzio la gestione di diverse "attività da svolgersi su parti del reticolo idrico principale" e che è stata implementata negli ultimi cinque anni. Un lavoro «imponente e diversifi-

cato», precisano dall'ente, che comprende interventi che spaziano «dalla regimazione idraulica alla manutenzione delle vasche di laminazione, dalla sorveglianza dei corsi d'acqua alla gestione delle derivazioni irrigue, dalla manutenzione della vegetazione allo svolgimento di istruttorie tecniche, dai servizi di polizia idraulica al pronto intervento». Numerose le azioni realizzate nel territorio della provincia di Monza e Brian-



za, tra cui la "realizzazione di una scogliera in massi e sistemazione dell'alveo del Molgora" nei pressi del centro sportivo comunale di Carnate, il "taglio della vegetazione e sistemazione spondale nel

tratto adiacente allo stabilimento Sammontana del torrente Pudiga" a Limbiate, dove sono stati sistemati anche il fondo e l'alveo del torrente Garbogera. Tra Limbiate, Mezzago e Sulbiate il Consorzio si è occupato del "taglio della vegetazione e sistemazione degli alvei dei torrenti Pissanegra, La Cava e Pudiga", mentre a Vimercate è stata realizzata "un'opera di sostegno spondale con tecniche di ingegneria naturalistica sul Molgora". Con l'anno nuovo, sempre nell'ambito della convenzione stretta con Regione, l'ente si prepara a progettare una vasca di laminazione a Bussero sul Molgora e, a Inzago, ad ampliare la vasca sulle Trobbie e a progettare una nuova sul Rio Vallone. Oltretutto sul Molgora è previsto anche un importante intervento strutturale, che porterà al rifacimento del fondo, delle sponde e delle scogliere, oltre che alla manutenzione e al taglio della vegetazione. «La collaborazione» con Regione ha rappresentato «un importante strumento di cura del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico in una vasta area compresa tra il milanese e il monzese», ha commentato il direttore generale del Consorzio Valeria Chinaglia. ■ F.Fen.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AREA VERDE ALLAGABILE L'opera da 10 milioni chiesta da Consorzio e Comuni

«L'invaso tra Brendola e Alte salverà zona industriale e A4»

«Sarà un'area verde che all'occorrenza si trasformerà in bacino di laminazione per la difesa idraulica della zona tra Brendola e Alte di Montecchio Maggiore: un'opera che avevamo caldeggiato e che ora stiamo per definire nei dettagli con Rfi e Iricav Due». Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, saluta con soddisfazione i passi mossi negli ultimi mesi che porteranno alla realizzazione di un bacino di laminazione per lo scolo Cavazza, al confine tra i due comuni dell'Ovest Vicentino.

Fin dall'inizio della progettazione della Tav in quel tratto erano previsti interventi di regimazione idraulica, date le caratteristiche della zona, soggetta ad allagamenti. L'acqua che scorre nello scolo Cavazza, che passa sotto l'autostrada A4, deve poter defluire in fretta e in modo regolare, pena il rischio di rigurgiti nelle zone urbanizzate circostanti. Non solo. «Si tratta di mettere in sicurezza l'autostrada - spiega il presidente Parise - ma anche la zona industriale e il fiumicello Brendola», che spesso si ingrossa in modo preoccupante in caso di piogge abbondanti e prolungate.

La soluzione pensata prevede la realizzazione di «una zona "depressa" - prosegue Parise - nella quale saranno messe a dimora delle piante, nascerà sostanzialmente un piccolo bosco che potrà essere usato come bacino anti-pienu in caso di necessità: l'acqua non ristagnerebbe per molto tempo, ma quanto basta per superare l'emergenza idraulica». L'area in questione, privata, viene acquisita dalle Ferrovie per questa necessità, spiega ancora Parise, segnalando che «dopo le Feste» ci sarà un

incontro per definire le modalità di realizzazione. «Noi abbiamo chiesto un'area capace di accogliere fino a 20-22 mila metri cubi d'acqua e c'è convergenza su questo. Come consorzio di bonifica ci siamo presi l'impegno di gestirla e di fare la manutenzione».

Soddisfatto dell'esito delle trattative fin qui ingaggiate con Rfi è anche il sindaco di Brendola Bruno Beltrame che, insieme con il suo collega montecchiano Gianfranco Trapula, si è speso al pari del consorzio di bonifica per arrivare a un risultato concreto. Nel piano di Iricav Due compare ora un affidamento specifico chiamato "Cavazza" che dovrebbe essere aggiudicato a febbraio 2023. È prevista la realizzazione di un nuovo canale scolmatore da 1.265 metri, il rifacimento di una condotta fognaria da 1.200 metri e di una serie di opere stradali, oltre che, come detto, la realizzazione dell'area verde-bacino su una superficie di 4.275 metri quadri. Non enorme, ma sufficiente, secondo i calcoli fatti, per contenere il rischio idraulico. L'intero appalto ammonta a 10 milioni 791 mila euro.

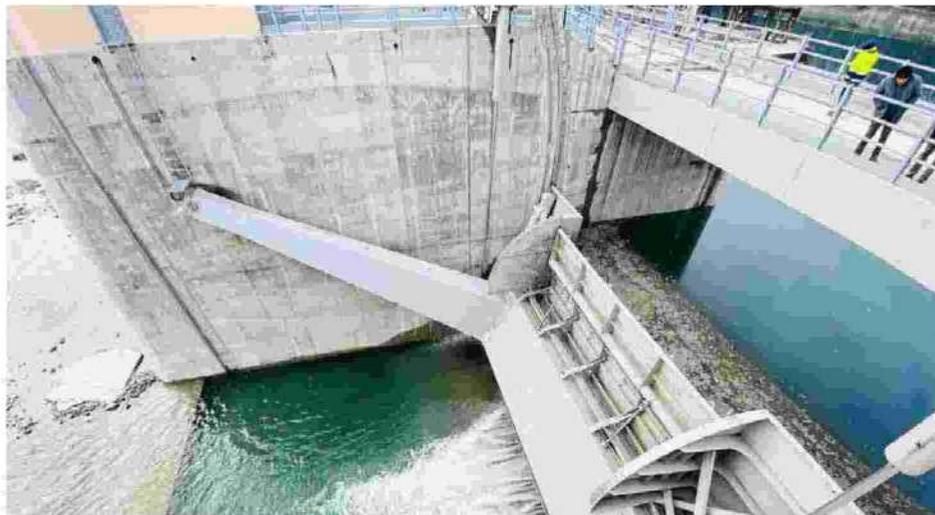
M.Sc.


Il Consorzio si impegna a gestire l'area: può accogliere 20 mila metri cubi d'acqua

Silvio Parise
Presidente "Alta Pianura Veneta"

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nuove paratie alla centrale di Mazzè

MAZZÈ – Sono state collaudate nella mattina di martedì 20 dicembre le nuove paratie della centrale di Mazzè Canavese, un impianto di proprietà della Regione realizzato esattamente un secolo fa, tra il 1921 e il 1922. La centrale di Mazzè nasce come sistema irriguo ingegnoso, basato sull'utilizzo delle acque della Dora Baltea con la realizzazione di uno sbarramento regolabile che avrebbe permesso di accumulare l'energia indispensabile a sollevare di 62 metri l'acqua necessaria per irrigare i territori lungo entrambe le sponde del fiume, su una superficie di circa 4mila ettari. Il servizio di sollevamento dell'acqua e della sua distribuzione nei comuni del comprensorio iniziò il 24 giugno del 1924.

Si tratta di un bacino da oltre 3 milioni di metri cubi di acqua che ha permesso sull'altipiano di Villareggia la diffusione della coltivazione di mais, prodotti orticoli e frutticoli che hanno soppiantato un'agricoltura sostanzialmente "povera" che era presente prima della realizzazione di questo importante e ingegnoso sistema irriguo.

Per le caratteristiche, sia meccaniche che di costruzione, la centrale di Mazzè rappresentò una vera e propria conquista dell'ingegneria idraulica.

Le nuove paratie installate ora fanno parte di una costante e impegnativa opera di manutenzione e potenziamento della centrale: un'operazione che ha impegnato Regione Piemonte, Coutenza Canali Cavour, Associazione Irrigazione Est Sesia e Consorzio di miglioramento fondiario "Angiono Foglietti" per oltre 25 anni per la messa in sicurezza e l'efficienza di uno sbarramento sulla Dora Baltea che alimenta l'irrigazione di un comprensorio di sei Comuni. In particolare, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione ha investito negli ultimi due decenni 38 milioni di euro per interventi di ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di Mazzè. In questi anni, inoltre, il Consorzio "Angiono Foglietti" ha investito per sviluppare i sistemi di irrigazione a goccia con la finalità di utilizzare al meglio la risorsa idrica proveniente dalla Dora Baltea.



Piano anti-siccità

Val di Cornia I progetti di Asa e Consorzio di bonifica per gestire la risorsa idrica oltre i problemi strutturali

Un sistema in sofferenza che rischia una crisi strutturale. A complicare lo scenario della gestione idrica sono i cambiamenti climatici. È quanto emerge dal Forum su "La risorsa idrica e la Val di Cornia: criticità e opportunità di sviluppo".

↳ **Morandini** a pag. 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Strategie per gestire la risorsa idrica Dai problemi strutturali alla siccità

I progetti del gestore del servizio e del Consorzio di bonifica Toscana Costa

di **Manolo Morandini**

Piombino Un sistema in sofferenza. E che rischia una crisi strutturale. A complicare lo scenario della gestione idrica in Val di Cornia sono i cambiamenti climatici. La misura si è avuta questa estate, con la prolungata siccità che ha fatto temere razionamenti. «È una situazione complessa, che dovrà essere affrontata». Il presidente Asa Stefano Taddia, nel tracciare il quadro, introduce la variabile che è sempre più pesante: «La siccità complica il quadro, determinato un peggioramento qualitativo dell'acqua per lo stress della falda e anche una diminuzione della quantità disponibile». Lo dice in occasione del Forum su «La risorsa idrica e la Val di Cornia: criticità e opportunità di sviluppo», organizzato dal Tirreno nel Salone consiliare del Comune di Piombino. Un'occasione per ragionare oltre le emergenze, programmare gli interventi, discutere di quale può essere l'assetto ottimale per l'approvvigionamento idrico, consapevoli che tra qualche mese famiglie e aziende torneranno a fare i conti con la siccità.

I consumi che sono riferibili al gestore idrico si attestano a circa il 10 per cento del totale annuo. Ed è una dimensione che dà la portata della complessità e del numero di attori

da mettere a sistema. Tra le soluzioni per alleggerire il peso sulla falda Taddia indica gli investimenti per il riuso delle acque reflue per uso irriguo. Ci sono progetti candidati a spuntare i finanziamenti del Pnrr sui depuratori di Guardamare a San Vincenzo, Campo alla Croce a Venturina e Ferriere a Piombino. «C'è un potenziale di 4,5 milioni di metri cubi - sottolinea - di cui ad oggi ne vengono utilizzati circa 800mila e di questi 600mila per il fabbisogno dei laminatoi», ovvero gli impianti Isw.

Anche se venisse eliminato l'invio di acqua potabile dalla Val di Cornia verso l'Elba non si avrebbe la soluzione. Vale 2,5 milioni di metri cubi, per lo più concentrati nel periodo estivo, il più critico. «Sarebbe un contributo per il comprensorio, ma non la soluzione». Lo dice chiaro l'ingegner Andrea Cappelli dell'Autorità Idrica Toscana, che invita a cogliere la complessità del problema. Lancia due temi: «C'è una questione di efficienza, ovvero non avere sprechi - dice -. Dall'altra serve che tutti facciano la propria parte, quindi dovrà cambiare il modo di utilizzare la risorsa». E introduce il concetto di ridondanza: «Servono più impianti per una maggiore produzione per avere più leve con cui garantire il servizio».

Al Forum moderato da Cristiano Meoni, vicedirettore vi-

caro del Tirreno, è il direttore di Confindustria Livorno Massa Carrara Umberto Paoletti a sottolineare l'urgenza: «Il tema è dirimente per lo sviluppo e l'attrazione di investimenti». Invita a seguire una logica di rete, avvalendosi anche delle competenze delle università toscane, e a considerare Val di Cornia ed Elba come un'unica realtà, cercando «soluzioni complementari e integrative, per non creare conflitti tra territori».

Nel solco dei progetti in pista il direttore del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, Roberto Benvenuto, rimette in fila le azioni del progetto Life Rewatt, di cui l'ente è stato capofila, che hanno portato a luglio alla firma del Contratto di fiume. «Abbiamo una serie di progetti candidati ai finanziamenti del Pnrr - spiega -. Tra questi un sistema di dighe mobili sui canali irrigui per invasare le acque del Cornia industriale e una nuova tubazione che dal depuratore di Campo alla Croce consentirà di raddoppiare la disponibilità di acqua irrigua della Fossa Calda».

Il sindaco di Piombino Francesco Ferrari parla di «un lavoro culturale sull'uso responsabile della risorsa, da fare con i cittadini» e di un «profilo di interventi strutturali». Queste le due direttrici: «I Paesi virtuosi recuperano ogni goccia, anche quella piovana, ed evitano gli sprechi», aggiunge. Gli fa

eco la sindaca di Campiglia Alberta Ticcianti: «Al di là della questione ambientale la carenza di acqua inizia a essere un problema con importanti riflessi economici - dice -. I Comuni della Val di Cornia hanno cercato possibili soluzioni introducendo azioni pilota attraverso il progetto Life Rewatt». Si tratta del progetto finanziato dal programma Life dell'Unione europea che nel comprensorio ha permesso il recupero in un anno 2,2 milioni di metri cubi di acqua a fronte di prelievi per oltre 10 milioni. Nel solco delle amministrazioni locali la prima cittadina di Suvereto Jessica Pasquini sottolinea: «Il passo ulteriore è quello di mettere a sistema quegli interventi, sapendo che nessuno ha la bacchetta magica».

Il sindaco di San Vincenzo Paolo Riccucci invita a «prendere atto che il nostro territorio è in deficit idrico ed è un tema che dovremo affrontare con la parte tecnica. Oggi non è più possibile continuare ad aumentare il carico antropico senza fare i conti con la risorsa idrica». A tirare le fila è l'assessore di Piombino Giuliano Parodi: «Non dobbiamo ragionare con la logica di congelare un territorio per salvaguardarlo - conclude il dibattito -. Serve invece creare le condizioni affinché gli investimenti siano sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra alcuni momenti del Forum organizzato dal Tirreno nel Salone consiliare del Comune di Piombino; sopra da sinistra il direttore del Consorzio di bonifica Toscana Costa Roberto Benvenuto e il presidente di Asa Spa Stefano Taddia



«C'è un peggioramento qualitativo dell'acqua per lo stress della falda e una diminuzione della quantità disponibile»



Invito alla lettura

Per gli studenti del Progetto Scuola 2030

Viareggio si fa bella

Via alle gare per assegnare lavori pubblici milionari Si inizia con via Mazzini, lo stadio e il nuovo Belvedere

Al via una stagione di gare per aggiudicare i lavori, lungo tutto il 2023, relativi ai tanti progetti dell'amministrazione comunale finanziati in parte con i fondi Pnrr. A fare il punto è l'assessore ai lavori pubblici e rigenerazione urbana, Federico Pierucci.

► **Francesconi** a pag. 5



Federico Pierucci
Assessore ai lavori pubblici

Le simulazioni al computer elaborate dai progettisti per via Mazzini (a sinistra) e il nuovo il Belvedere di Torre del Lago



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il 2023 sarà l'anno dei **lavori pubblici** Pierucci: «Gare entro fine mese»

Si inizia con via Mazzini, il recupero dello stadio dei Pini e il nuovo Belvedere

di **Donatella Francesconi**

Viareggio Al via una stagione di gare per aggiudicare i lavori, lungo tutto il 2023, relativi ai tanti progetti dell'amministrazione comunale finanziati in parte con i fondi Pnrr. A fare il punto è l'assessore ai lavori pubblici e rigenerazione urbana, Federico Pierucci. Il quale, lunedì scorso, ha voluto aggiornare il consiglio comunale sullo stato delle procedure. A cominciare da quello che riguarda il recupero di via Mazzini. «È stato approvato il progetto esecutivo che è poi stato validato e inviato, già la settimana scorsa, alla centrale unica di committenza della Provincia

di Lucca affinché proceda per il bando di gara che sarà emesso entro il 31 dicembre 2022».

Un intervento, quello per la nuova via Mazzini, dal valore di 2 milioni e 200 mila euro.

Gara entro la stessa data per il nuovo Belvedere Puccini, a Torre del Lago, che vede un progetto di riqualificazione da due milioni e 100 mila euro: «Il progetto è stato validato e inviato per il bando di gara alla stessa centrale di committenza della Provincia», dichiara Pierucci.

Verificata anche la somma necessaria per il recupero dello Stadio dei Pini: 9 milioni e 300 mila euro, come annunciato dall'assessore: «Il progetto è stato inviato alla centrale di

committenza affinché si proceda con il bando di gara nella stessa data».

Tra le opere previste nel Regolamento urbanistico adottato nel 2019, anche la «riqualificazione urbanistica e lo spostamento della Gora di Stiva». In questi giorni, ha spiegato Pierucci, «sarà firmata la convenzione definitiva tra Comune, Genio civile e Consorzio di bonifica per i lavori da un milione e mezzo di euro. Fondi che saranno trasferiti al Consorzio entro la fine dell'anno». Così che si possa dare il via alla gara per i lavori.

Ci sono poi le opere che il Comune finanzia totalmente in proprio: la riqualificazione di Palazzo delle Muse per un

milione e mezzo, «lavori che avranno inizio nel mese di gennaio 2023», assicura Pierucci. Egli interviene su Terrazza della Repubblica - riposizionamento di tutto il verde (un milione e 100 mila euro) e recupero di piazza Zara (un milione e 300 mila euro - per i quali il Comune ha già bandito la gara.

Infine, la nota dolente, il mercato di piazza Cavour, da un anno e mezzo nelle mani del privato concessionario: «È stata riprotocollata la progettazione definitiva di piazza Cavour secondo gli accordi con la Soprintendenza», ha annunciato Pierucci: «A breve ci auguriamo che anche su questa partita si possa arrivare al via libera definitivo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture irrigue, in arrivo 4 milioni e mezzo

Bonifica Il Consorzio ottiene dal Mipaaf le risorse Limitare la dispersione idrica

IL FINANZIAMENTO

■ Nuova scommessa vinta per il Consorzio di Bonifica nell'ambito della ricerca di finanziamenti per il rilancio dell'ente attraverso progetti di innovazione. E' stato approvato dal Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) il finanziamento per il Progetto Esecutivo relativo al miglioramento funzionale del comprensorio irriguo della Centrale Sisto nei comuni di Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina, per un importo di oltre 4 milioni e mezzo di euro.

Il progetto, come indicato dalle linee guida del Mipaaf, si propone di realizzare interventi finalizzati alla quantificazione dei volumi idrici utilizzati in irrigazione e alla riduzione dei consumi. La rete irrigua non sarà modificata ma, con gli interventi previsti, sarà possibile ridurre le perdite, misurare i volumi e le portate consegnate all'utenza, migliorare il sistema di gestione

Verrà realizzato il progetto per il comprensorio irriguo della Centrale Sisto



dei volumi immessi in rete sviluppare bilanci idrici monitorando l'andamento delle perdite nel tempo ed individuare con maggiore celerità le rotture, nonché consentire una corretta manutenzione della rete.

Da un punto di vista tecnico le



A sinistra, il Presidente del Consorzio di Bonifica Lino Conti con il Direttore Natalino Corbo. In alto, la sede del Consorzio in Corso Matteotti a Latina

azioni d'intervento prevedono la sostituzione ed il ripristino di 53 sezionamenti principali, l'installazione di misuratori di portata per effettuare bilanci idrici, di numerosi idrocontatori automatizzati alle utenze, così come l'installazione di un sistema di telecontrollo con tecnologie di comunicazione Radio per la telelettura dei volumi di acqua utilizzati.

Con questo progetto il Consorzio, sulla scorta delle esperienze registrate in altri distretti irrigui, prevede un risparmio idrico potenziale superiore al 50%.

I lavori dovranno concludersi entro il 2026 ma le procedure di gara saranno avviate nei primi mesi del 2023 per concludersi nell'arco di circa due anni.



LOMBARDIA ATTUALITÀ DALLE REGIONI
Allarme per il consumo di suolo fertile

Analizzando i dati forniti da Ispra il 5 dicembre scorso, in occasione della Giornata mondiale del suolo, Coldiretti Lombardia lancia l'allarme in merito al continuo consumo di suolo che da anni si registra in regione, dove oltre 289.000 ettari di territorio risultano coperti artificialmente e fanno della Lombardia la prima regione a livello nazionale per suolo consumato.

La sottrazione di terra fertile, oltre a impedire le pratiche agricole, mette sempre più a rischio una componente essenziale per la stabilità dell'ambiente e del territorio, infatti già oggi più di 4 comuni lombardi su 5, cioè oltre l'84% del totale, sono, almeno in parte, a rischio di dissesto per frane e alluvioni. Negli ultimi dieci anni, il suolo coperto da asfalto e cemento ha impe-

dito, a livello nazionale, l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana, contribuendo in modo sostanziale ai gravissimi danni, che ripetutamente e anche di recente hanno colpito il territorio italiano.

Per non compromettere ulteriormente la produzione agroalimentare e per frenare il degrado del territorio, l'auspicio di Coldiretti Lombardia è che le istituzioni e, più in generale, la collettività prestino la massima attenzione a tutelare e conservare le terre fertili. **E.F.**

Impianto fotovoltaico per il Consorzio Dugali

Per far fronte all'aumento dei costi dell'energia, che per i Consorzi di bonifica incidono pesantemente sulle spese relative alle operazioni di sollevamento e di distribuzione dell'acqua a uso irriguo, si stanno studiando soluzioni per reperire fonti energetiche alternative e più sostenibili, in termini ambientali ed economici.

Con questo obiettivo, il Consorzio Dugali-Naviglio-Adda Serio, di Cremona, ha messo a punto un progetto innovativo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in grado di alimentare le pompe di sollevamento di Foce Morbasco, che prelevano acqua dal fiume Po e che servono oltre 20.000 ettari di campagne.

Il progetto prevede l'installazione di una copertura con oltre 1.660 pannelli solari, per una produzione stimata annua di circa 600 megawattora. In considerazione del contesto territoriale che ospiterà l'impianto (area all'interno di un Plis, Parco locale di Interesse sovracomunale), il progetto richiederà ulteriori approfondimenti per rispettare appieno i vincoli di natura paesaggistico-ambientale presenti. **E.F.**

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

FRIULI VENEZIA GIULIA

I periti agrari a confronto sul clima

I rapporti tra i cambiamenti climatici, l'agricoltura e la sostenibilità sono stati al centro del convegno annuale organizzato dal Collegio dei periti agrari e periti agrari laureati del Friuli Venezia Giulia.

Dopo gli interventi di Enos Costantini, divulgatore di cultura agraria, e di Fabrizio Goffredi della Fondazione Agrifood e Bioeconomy Fvg, Andrea Cicogna, esperto di monitoraggio del clima dell'Arpa, ha descritto l'andamento dei principali parametri e fenomeni climatici (temperatura, piovosità, gelate e grandinate), nei vari periodi storici e le previsioni nel breve, medio e lungo periodo, sottolineando che, in caso di inerzia termica, la regione potrebbe presentare, entro il 2100, un clima analogo a quello attuale della Sicilia.

Stefano Bongiovanni, direttore dell'area tecnica del Consorzio di bonifica della pianura friulana, ha descritto le strategie finalizzate alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica su scala comprensoriale, citando i numerosi progetti di ammodernamento della rete irrigua, volti a convertire il sistema di distribuzione da scorrimento superficiale a «pluvirriguo». Quest'ultimo sistema, presente attualmente in misura del 67% delle superfici agricole regionali, determina un risparmio idrico del 50%.

Durante l'incontro si è pure ricordata l'elezione di Giovanni Cattaruzzi (presidente del Collegio Fvg per 11 anni), a componente del consiglio del Collegio nazionale. È stato anche presentato ai membri del Collegio regionale (che conta 380 iscritti) il nuovo presidente, Luigi Pravisani eletto alla carica nel settembre 2022. Pravisani, proveniente dal mondo della scuola e dell'Università, è un libero professionista esperto in tematiche ambientali. **A.D.F.**



RIVE D'ARCANO

Sopralluoghi sul Corno Necessari interventi

RIVE D'ARCANO

Il consigliere regionale Leonardo Barberio (Fdi) assieme all'assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive di Rive d'Arcano Nicola Nicli e al direttore del Consorzio di bonifica Stefano Bongiovanni hanno effettuato una serie di sopralluoghi a Rive d'Arcano su alcuni tratti del torrente Corno. Ad accompagnarli gli associati al consorzio Elvio D'Angelo, Piero Bazzara ed Enrico Nicli

dell'omonimo Mulino. È stato richiesto l'intervento regionale per avviare una manutenzione straordinaria di piante pericolanti e di tronchi che ostruiscono il deflusso del corso d'acqua. «Una manutenzione profonda in questa parte del torrente Corno – dichiara Barberio – non si fa da 40 anni. La soluzione c'è in quanto la Regione può operare attraverso il Consorzio di bonifica. Il nostro impegno è di poter intervenire per dare una risposta effi-



Il sopralluogo effettuato lungo il torrente Corno

ciente e dimostrare cura per il territorio». L'assessore Nicli ha confermato l'urgenza dell'intervento chiesto dall'amministrazione comunale di Rive D'Arcano. «Il Corno ha una

valenza ambientale e paesaggistica. Questo intervento rappresenta un miglioramento della sicurezza e aumenterà il valore del corso d'acqua». —

M.C.



L'INTERVENTO



L'asciutta delle rogge è stata prorogata sino al 16 gennaio

Rogge e canali asciutti sino al 16 gennaio Tutelata la fauna ittica

SPILIMBERGO

È stato prorogato al 16 gennaio il termine di ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria e di pulizia del canale del Cosa, della Roggia di Lestans e della Roggia di Spilimbergo. A farlo sapere è il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna che nelle ultime settimane ha predisposto l'asciutta delle rogge e dei canali della zona del Cosa per le operazioni di pulizia. Quanti utilizzano l'acqua per irrigare i fondi sono chiamati a provvedere alla creazione di riserve, oltre a

effettuare lavori di sistemazione dei roielli, con lo sfalcio dell'erba e il taglio delle piante, per evitare anche danni agli argini. In caso di inosservanza il Consorzio eseguirà i lavori addebitandoli agli utenti inadempienti. Per garantire la salvaguardia della fauna ittica è iniziata un'attività di tutela con l'ente regionale di riferimento. Le ditte autorizzate alla cattura della fauna ittica a scopo di salvaguardia e l'ente stesso hanno provveduto al prelievo dei pesci e al loro trasferimento. —

G. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anbi: Le piogge non risolvono la crisi idrica e così il nord spera nei cumuli di neve

E' la presenza della neve in montagna, le cui prospettive sono però condizionate dall'elevarsi delle temperature invernali anche in quota, l'elemento di novità in un Nord Italia, dove la siccità ha ormai caratteristiche endemiche, che già suscitano grandi preoccupazioni in vista dei prossimi mesi. E' ormai acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell'Italia centro-meridionale, dove abbondanti piogge hanno rivitalizzato i corpi d'acqua superficiali e quella delle aree settentrionali dove ancora oggi, nonostante le precipitazioni di fine autunno, fiumi e bacini sono in grande sofferenza: a dirlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La grave situazione è evidente nei grandi invasi del Nord, tutti sotto media e vicini ai minimi: il lago d'Iseo sceso al 24,3% (un anno fa era al 61,4%), mentre il Garda, oggi al 32,9%, a Dicembre 2021 era al 78,6%. Altro dato probante è la portata del fiume Po, che in Piemonte non cresce e resta stabile sui drammatici valori del 2021; nella stessa regione resta grave anche la situazione degli altri fiumi, che registrano quasi tutti una decrescita (unica eccezione è il Tanaro, che supera di poco i valori di un 2021 però molto critico). "Con l'inizio del nuovo anno, dovremo cominciare a programmare la nuova stagione irrigua in condizioni che, allo stato attuale, in vaste zone del Paese sono simili, se non peggiori dello scorso anno. Speriamo che la neve caduta in montagna si compatti al suolo per poi sciogliersi progressivamente con l'arrivo dei mesi più caldi. Di quell'acqua, oggi più che mai preziosa, siamo però in grado di trattenere solo una minima parte per l'assenza di un'adeguata rete d'invasi" ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "Da tempo ed in ogni sede - rende noto Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - ribadiamo l'urgenza di aumentare la resilienza delle comunità, dotando i territori di adeguate infrastrutture idrauliche, come quelle previste dai piani da noi approntati negli anni. Il più recente Piano Laghetti, presentato insieme a Coldiretti, ha già cantierabili 223 progetti multifunzionali, la cui realizzazione prevede un investimento di quasi 3 miliardi e 253 milioni di euro; non potranno certo essere risolutivi, ma contribuiranno a ridurre il pericolo siccità, che solo quest'anno ha comportato circa 6 miliardi di danni per l'economia agricola italiana." Nella fascia occidentale della Valle d'Aosta, al suolo c'è circa mezzo metro di neve, mentre cm. 30 si registrano nella zona centrale e cm. 40 nella parte più orientale; la portata della Dora Baltea cresce rispetto alla settimana scorsa. Stabile, ma con tendenza alla decrescita, è il livello del fiume Adda in Lombardia; qui le riserve idriche, grazie ai primi accumuli nivali della stagione, risultano cresciute notevolmente rispetto a 2 settimane fa, riducendo di oltre il 20%, il deficit rispetto alla media storica. In Emilia Romagna, grazie agli oltre 100 millimetri di pioggia, caduti mediamente a Novembre (valore quasi nella media del periodo, seppur con grandi differenze da zona a zona, dove si sono registrati scarti negativi anche del 50%) ed alle precipitazioni di Dicembre (in alcune zone hanno toccato i 130 millimetri), la condizione dei fiumi è notevolmente migliorata, in particolare quella di Savio e Secchia; a goderne è anche la portata del fiume Po, leggermente superiore all'anno scorso. Resta invece critica la situazione dei livelli di falda, a testimonianza di come, per ritrovare l'equilibrio idrologico dopo un'annata siccitosa come il 2022, non sia sufficiente qualche settimana di pioggia, ma servano anni di un regolare regime pluviale. Deficitaria resta la situazione idrica del Veneto, dove fiumi e falde sono ai livelli minimi del periodo. Decisamente diversa è la condizione dei corpi idrici, scendendo verso Sud. In Toscana a decrescere, dopo gli exploit delle settimane scorse, è solamente il fiume Ombrone, mentre è tornata confortante la condizione di Arno, Sieve e Serchio, che sembra avere abbandonato una condizione critica, che durava da mesi. Nelle Marche i livelli dei fiumi restano sostanzialmente stabili, mentre i volumi invasati dalle dighe consorziali segnano un incremento di ben 2 milioni di metri cubi in una settimana. Grazie ai circa 130 millimetri di pioggia, mediamente caduti sull'Umbria a Novembre (su alcune zone hanno superato i 200 millimetri con record a Ficulle: mm. 410!) ed altrettanti scesi finora a Dicembre, finalmente il lago Trasimeno è cresciuto di 20 centimetri, riducendo il divario dalla soglia critica, fissata a mm.-120 (ora si è a mm.-126); il fiume Tevere si mantiene ad un livello idrometrico superiore ai 2 metri ed il livello idrico nel bacino di Corbara è cresciuto di oltre 5 metri in soli 10 giorni. Anche nel Lazio le recenti piogge hanno avuto effetti benefici su fiumi ed invasi: il lago del Turano si è innalzato di circa 2 metri e mezzo ed in crescita sono anche i livelli dei bacini di Bracciano e Nemi; in aumento è pure la portata del fiume Tevere, che registra livelli superiori agli ultimi anni, mentre calano invece Liri, Sacco ed Aniene. Precipitazioni abbondanti a Novembre anche in Abruzzo con un generalizzato surplus di piogge, che a Vasto ha superato +110%. In Campania, calano i livelli dei fiumi Garigliano e Sele, mentre Sarno e Volturno hanno portate incostanti; tutti però registrano valori superiori al recente quadriennio. Sono invece in aumento i volumi trattenuti nel lago di Conza sul fiume Ofanto (+mc. 89.758 sullo scorso anno) e nei bacini del Cilento sul fiume Alento.

In Basilicata, in soli 6 giorni, gli invasi hanno avuto un incremento di ben 23 milioni di metri cubi nei volumi tratti. Ottima risulta anche la performance dei bacini pugliesi, che segnano +17 milioni di metri cubi rispetto alla scorsa settimana. In Sicilia, infine, le abbondanti piogge del mese di novembre hanno fatto invasare "solo" 8 milioni di metri cubi d'acqua in più nei bacini dell'isola, mantenendo negativo il confronto coi dati d'accumulo dello scorso anno, eccezionali a causa delle forti precipitazioni, conseguenza dell'inedito uragano Mediane.


 News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca
[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) gio, 22 Dicembre

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Consorzio di Bonifica. Firenze, un nuovo bosco urbano sull'Arno tra Varlungo e Rovezzano

Seconda fase del Piano Alberi del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sull'Arno a Firenze, Giorgio e Bottino piantano una delle 140 nuove piante di pregio e frutti antichi


[\[+ZOOM\]](#)

Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e il Comune di Firenze, rappresentati rispettivamente dal Presidente Marco Bottino e dall'Assessore all'Ambiente Andrea Giorgio hanno piantato stamani un bel mandorlo nell'ambito della creazione del nuovo bosco periurbano sull'Arno tra Varlungo e Rovezzano.

Nel corso del sopralluogo congiunto è stato presentato il lavoro che costituisce la seconda fase operativa del Piano Alberi per l'Arno a Firenze, presentato lo scorso ottobre in Palazzo Vecchio e ancora ad inizio dicembre nella sua prima fase di monitoraggio, potature ed abbattimenti necessari.

Questa seconda fase consiste nella prima esperienza di massiccia ripiantumazione lungo le sponde e gli argini dell'Arno – dopo che già nei mesi scorsi si erano già ripiantati salici sulle basse scarpate interne contro le erosioni del piede arginale.

Si comincia ora da Varlungo-Rovezzano, con 140 nuovi alberi di diverse specie fra cui carpini, peri, ciliegi, meli, nespoli e mandorli: piante che provengono dal vivaio di Camaldoli gestito dell'Unione dei Comuni del Casentino, con la quale il Consorzio di Bonifica ha siglato un accordo di collaborazione e fornitura.

Un investimento economico di circa 130 mila euro che comprende non solo nella messa a dimora delle piante, forse la lavorazione più semplice ed economica, ma che ha già previsto un piano triennale di attecchimento e manutenzioni con concimature, irrigazioni, potature, controllo malattie, interventi di cura, etc. per un vero e proprio nuovo bosco fluviale periurbano.

[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Notizie Covid-19



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

[Tweets di @metfirenze](#)

IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

“Il Consorzio di Bonifica sta affermandosi sempre più come il soggetto tecnico operativo che cura non solo la sicurezza idraulica di argini e sponde dell’Arno e degli altri fiumi fiorentini ma anche la loro bellezza, fruibilità e soprattutto capacità di essere un corridoio verde-blu di naturalità, biodiversità e sperimentazione di azioni di contrasto ai cambiamenti climatici” è il commento di Marco Bottino, Presidente Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

“È molto bello vedere questo bosco che prende forma sulle rive dell’Arno – ha detto l’assessore all’Ambiente e alla Transizione ecologica Andrea Giorgio – Una sperimentazione che vorremmo estendere in diverse zone della città. Si tratta di 140 alberi da frutto molto belli, nascerà un vero e proprio boschetto urbano sulle sponde dell’Arno che darà ossigeno, ombra e frutti ai fiorentini. Sarà uno spettacolo durante la fioritura per un Arno sempre vivo e vivibile”.



[\[+\]ZOOM](#)

Ritrovo per Piano Alberi Arno Firenze fase 2 piantumazione Rovezzano (Fonte foto Consorzio di Bonifica Medio Valdarno)

22/12/2022 13.47

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)

[Informazioni](#)

Login



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca



Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 22 Dicembre

[Difesa del suolo]

Anci Toscana

Difesa del territorio, intesa tra AnciToscana e Anbi

Protocollo tra Comuni e Consorzi di bonifica per iniziative comuni e per sensibilizzare istituzioni e cittadini



[+ZOOM]

Istituzionali sui problemi dei territori e per coinvolgere i cittadini, in particolare i giovani, con campagne di comunicazione sui temi della sostenibilità e della difesa del suolo.

«Questo accordo rafforza un rapporto di collaborazione che va avanti da tempo e che ha già dato importanti frutti - hanno detto Matteo Biffoni e Marco Bottino -. Gli eventi causati dal maltempo nei giorni scorsi ci hanno dimostrato che quanto fatto negli anni ha un'importante efficacia sui nostri territori: nonostante le piogge straordinarie i danni sono stati limitati e sicuramente molto inferiori a quelli che avremmo subito anni fa. Certo non bisogna mai accontentarsi, consapevoli che il rischio zero non esiste e che occorre continuare a migliorare. Da qui l'importanza di questo accordo. Prevediamo anche di attuare un percorso partecipativo così come delle iniziative che permettano ai cittadini di conoscere i meccanismi idrogeologici in modo da adottare comportamenti idonei durante gli eventi meteo».

Nello specifico l'intesa, che varrà per tre anni e che segue quella già operativa tra Anci e Anbi a livello nazionale, prevede una serie di impegni comuni precisi. Ovvero: studiare percorsi formativi per amministratori, personale consortile e professionisti sull'agricoltura e la manutenzione del territorio; avviare un percorso per l'informazione dei cittadini,



Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Notizie Covid-19



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

[Tweets di @metfirenze](#)

 IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

anche attraverso le potenzialità della piattaforma “Cittadino Informato” di Anci; puntare sul valore strategico dei servizi ecosistemici e in particolare delle aree montane; proseguire il lavoro sui Contratti di fiume sulla salvaguardia dei corsi d'acqua, anche avviandone di nuovi; organizzare iniziative per la manutenzione dei territori adiacenti a fiumi e torrenti; proporre progetti coerenti con il Piano di Sviluppo Rurale, per una maggiore valorizzazione dei territori 'parcellizzati' attraverso l'ingegneria naturalistica, per rendere più produttive sia le aree montane che i territori dei piccoli comuni. Da parte sua, Anbi fornirà supporto tecnico alla progettazione ai Comuni toscani per interventi di difesa del suolo e di salvaguardia o riuso delle risorse idriche.

22/12/2022 13.44

Anci Toscana

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](#)

[^ inizio pagina](#)



 a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)

[Informazioni](#)

Ambiente Toscana

Al via la seconda fase del Piano Alberi del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sull'Arno

By Redazione2 - 22 Dicembre 2022



Firenze, al via la seconda fase del Piano Alberi del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sull'Arno: piantata una delle 140 nuove piante di pregio e frutti antichi.

Nella mattinata di oggi, 22 dicembre, il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e il Comune di Firenze, rappresentati rispettivamente dal Presidente Marco Bottino e dall'Assessore all'Ambiente Andrea Giorgio, hanno piantato un mandorlo nell'ambito della creazione del nuovo bosco periurbano sull'Arno tra Varlungo e Rovezzano. Il progetto Piano Alberi era stato presentato lo scorso ottobre a Palazzo Vecchio e aveva visto la prima fase di monitoraggio, con potature e abbattimenti necessari, prendere il via a dicembre.

Oggi, nel corso del sopralluogo è stata presentata la seconda fase operativa del progetto. Questa consiste nella prima esperienza di massiccia ri-piantumazione lungo le sponde e gli argini



Ultimi Notiziari

- 22 dic 13:30 GiornaleRadio Nazionale
- 22 dic 12:30 GiornaleRadio Nazionale
- 22 dic 10:30 Notiziario Regionale
- 22 dic 10:30 GiornaleRadio Nazionale
- 22 dic 09:31 GiornaleRadio Nazionale
- 22 dic 08:30 GiornaleRadio Nazionale
- 22 dic 08:00 Notiziario Regionale
- 22 dic 08:00 Newslite

Rock Contest 2022 | La Finale



DISCORSI E CRIMINI DI ODDIO: A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA?

dell'Arno. La prima fase inizia da Varlungo-Rovezzano, con 140 nuovi alberi di diverse specie fra cui carpini, peri, ciliegi, meli, nespole e mandorli. Le piante provengono dal vivaio di Camaldoli gestito dall'**Unione dei Comuni del Casentino**, con il quale il Consorzio di Bonifica ha siglato un accordo di collaborazione e fornitura.

Il progetto prevede un investimento economico di circa 130 mila euro che comprende non solo nella messa a dimora delle piante, forse la lavorazione più semplice ed economica, ma anche un piano triennale di attecchimento e manutenzioni con concimature, irrigazioni, potature, controllo malattie, interventi di cura, etc. per un vero e proprio nuovo bosco fluviale periurbano.

"Il Consorzio di Bonifica sta affermandosi sempre più come il soggetto tecnico operativo che cura non solo la sicurezza idraulica di argini e sponde dell'Arno e degli altri fiumi fiorentini ma anche la loro bellezza, fruibilità e soprattutto capacità di essere un corridoio verde-blu di naturalità, biodiversità e sperimentazione di azioni di contrasto ai cambiamenti climatici" queste le parole di Marco Bottino, Presidente Consorzio di Bonifica.

"È molto bello vedere questo bosco che prende forma sulle rive dell'Arno - ha detto l'assessore all'Ambiente e alla Transizione ecologica Andrea Giorgio -. Una sperimentazione che vorremmo estendere in diverse zone della città. **Si tratta di 140 alberi da frutto molto belli, nascerà un vero e proprio boschetto urbano sulle sponde dell'Arno che darà ossigeno, ombra e frutti ai fiorentini.** Sarà uno spettacolo durante la fioritura per un Arno sempre vivo e vivibile".

: - Quarta
 Edizione - Puntata 04



Chiara Brilli



Giustina Terenzi



Jimmy Tranquillo



Domenico Guarino

TAGS Ambiente Andrea Giorgio Comune di Firenze Regione Toscana Toscana

SHARE [tweet](#)

Precedente articolo

Firenze: arriva la delibera per 'tutelare il decoro' in centro storico

Altro dello stesso autore



Firenze: arriva la delibe...



Covid-19 in Toscana: 1158...



Persona muore travolta da...



Scarica Controradio News

Scarica su **App Store**

DISPONIBILE SU **Google Play**

Connect with | [Login](#)





Cadf, i lavori del 2022 nel medio Ferrarese

Nei comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana e Codigoro conclusi i lavori del secondo semestre 2022 da parte del Cadf, per un totale di 469mila euro

Nei comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana e Codigoro si sono conclusi molti lavori di collegamento e miglioramento della rete idrica svolti dal Cadf nel corso del secondo semestre del 2022. La spesa complessiva dei lavori ammonta a 469mila euro



Nei Comuni di Copparo e Riva del Po è terminata la posa di nuova tubazione idrica di collegamento a quelle esistenti, nelle località di Copparo in via Guarda e Guarda Ferrarese in via Copparo.

È stato eseguito il collegamento tra le due condotte esistenti con una tubazione in polietilene ad alta densità (Pead), posata in banchina est delle vie Copparo e Guarda mediante trivellazione orizzontale controllata (Toc), ad eccezione degli attraversamenti della strada stessa, che sono stati eseguiti con tecnologia No-Dig.

I pozzetti di ispezione, di presa e di sfiato (10 in totale) sono di tipo prefabbricato e provvisti di chiusini in ghisa sferoidale con scritta "acquedotto". Il tracciato di progetto risulta interamente inserito nel comprensorio del Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara" e pertanto sono previsti attraversamenti in corrispondenza di corpi idrici di scolo Luiba e canale Montecchio. Sono stati eseguiti altri due attraversamenti in via Copparo, in corrispondenza dell'accesso carraio al civico 11G, e in via Guarda, in corrispondenza del civico 101.

Il costo complessivo del progetto di efficientamento della rete idrica di distribuzione è di 170mila euro.

Nel piano investimenti Cadf 2021/2022 è stato effettuato l'intervento di sostituzione di un tratto di rete idrica posto in via Nevatica in località Tresigallo di Tresignana. A seguito di numerose rotture della tubazione idrica in Pe esistente che comportano disagi e disservizi si è proceduto alla redazione di un progetto esecutivo che prevede la sostituzione ed estensione della stessa

per una lunghezza complessiva di 130metri.

Il progetto in questione ha richiesto un budget complessivo di 54mila euro, la posa è avvenuta in trincea di scavo a cielo aperto ed è stata realizzata con materiali innovativi e duraturi tali anche da garantirne la efficace manutenzione ordinaria e mantenerne la salubrità. Durante la realizzazione degli interventi sono stati garantiti sia il servizio idrico sia la circolazione stradale fino alla fine dei lavori.

Nel sito sono state eseguite indagini per la verifica della presenza di sottoservizi interferenti ed ottenuti i nulla-osta ad eseguire i lavori dal Comune di Tresignana.

In località Mottone del Comune di Codigoro, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio idrico, in questi giorni il personale operativo di Cadf Spa ha effettuato lavori di sostituzione di circa 40metri di tubazione idrica adduttrice del diametro di 600mm nella frazione di Mezzogoro della località Mottone con rimozione di un pezzo speciale in acciaio che presentava segni di invecchiamento.

Nell'area golenale prospiciente la centrale di potabilizzazione di Serravalle, facente parte del Comune di Riva del Po, sono presenti due torrini in cemento armato a base circolare di importanti dimensioni, al cui interno sono alloggiati le pompe che consentono di prelevare, mediante quattro tubazioni, l'acqua direttamente dall'alveo del fiume Po.

Nella medesima area era presente anche un terzo torrino, risalente ai primi anni '50, anch'esso in cemento armato, dismesso già agli inizi degli anni '60.

Il progetto è nato dall'esigenza di rispondere agli adempimenti ambientali previsti per la derivazione di acqua superficiale dal fiume Po in modo organico, attuando attività di demolizione del manufatto esistente privo del suo interesse strumentale, da una parte e dall'altra migliorare la funzionalità dei torrini esistenti, attraverso opere manutentive e di mitigazione ambientale.

Oltre alla demolizione della struttura, sono stati rimossi tutti i cavi elettrici aerei in disuso, compresi il traliccio fatiscente prossimo all'argine maestro, e installata una recinzione a protezione dell'area. Le manutenzioni sui torrini in uso hanno riguardato il ripristino delle passerelle di accesso e la tinteggiatura delle strutture principali con tinte di tonalità compatibile con il paesaggio.

Tutti gli interventi sono stati realizzati tenendo conto del contesto naturalistico in cui si inseriscono, ponendo particolare attenzione alle sostanze impiegate per le opere manutentive. Importo lavori 180mila euro Ostellato - Località Dogato Nel piano investimenti Cadf 2020/2023 era previsto l'intervento di sostituzione della rete di distribuzione idrica di un tratto situato nel territorio del Comune di Ostellato (Fe), frazione di Dogato, tra la via Prondella e via della Riforma.

Al fine quindi di garantire una buona qualità del servizio acquedottistico, si è provveduto alla sostituzione di un tratto della condotta esistente, non più performante, con una nuova condotta in polietilene ad alta densità, per una lunghezza complessiva di circa 400metri La realizzazione ha richiesto un budget complessivo di 65mila euro, la posa della nuova tubazione è avvenuto in trincea di scavo a cielo aperto. Le opere si sono svolte garantendo comunque il servizio idrico fino alla fine dei lavori e la normale circolazione stradale.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un



PUBLISHER
PARTNER



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tutela e salvaguardia del territorio montano: un dovere verso l'ambiente e la cittadinanza

Un'intervista a due tecnici responsabili conferma l'attenzione verso la difesa idrogeologica

Consorzio Bonifica di Piacenza

22 dicembre 2022 10:00



Gli anni 2000 hanno fatto da spartiacque in tema di territorio montano e della sua salvaguardia. È in questo periodo che sono aumentati gli eventi meteorici e si è verificato un minor presidio del territorio montano a causa del suo spopolamento.

Da qui la consapevolezza sul tema della [sicurezza del territorio montano](#) è aumentata, così come sono aumentate le risorse economiche a disposizione. Eppure, sostenere e salvaguardare il territorio montano è di primaria importanza anche per la

pianura, dal momento che una buona regimazione dei corsi d'acqua a monte permette un deflusso più sicuro della risorsa che scorre a valle con un miglioramento complessivo della sicurezza idraulica.

Gianluca, da 34 anni è uno dei tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza a servizio del territorio montano. Com'è cambiato il modo di lavorare da quando è stato assunto?

“Il cambiamento più forte che ho avvertito risale a circa 20 anni fa ed è legato all'attenzione data al territorio montano e all'impegno profuso nel suo consolidamento dal punto di vista idrogeologico. Prima non c'erano fondi dedicati e gli interventi erano decisamente meno. Ora c'è più consapevolezza sul fatto che la sicurezza del territorio montano è la condizione primaria per mantenere in vita le nostre valli. E che il beneficio a cascata si riversa anche sul territorio di valle perché una buona regimazione a monte permette un deflusso sicuro in pianura”.

Edoardo, dal 1998 è un tecnico del Consorzio. Anche secondo la sua esperienza gli anni 2000 fanno da spartiacque?

“Sì. È cambiato tutto dalla metà di quegli anni. Sono aumentati gli eventi meteorici intensi e al contempo è calato il presidio del territorio a causa dello spopolamento. Da lì la fragilità del territorio è stata evidente e anche gli enti territoriali e sovraordinati hanno posto un accento maggiore su questi temi. È ad esempio nel dicembre 2013 che è stato approvato e sottoscritto il protocollo d'intesa tra Regione Emilia Romagna, Unione Nazionale Comuni, comunità ed Enti Montani (UNCHEM) e Unione Regione delle Bonifiche Emilia Romagna (URBER) denominata ora ANBI Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 3 della Legge Regionale. n.7 del 6 luglio 2012”.

Gianluca, che ricadute ha avuto sul Consorzio di Bonifica questa Legge Regionale (L.R.) e il conseguente protocollo d'intesa?

“È secondo quanto stabilito da questa L.R. che viene programmata l'attività consortile in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che si riunisce per la valutazione del piano di interventi sul dissesto idrogeologico da portare a termine con le risorse derivanti dalla contribuzione montana. In pratica si tratta di un tavolo di lavoro che fissa un termine entro il quale le Unioni Montane e i Comuni devono far pervenire le richieste di intervento a cui viene dato seguito con i sopralluoghi tecnici propedeutici alla stesura dell'elenco dei lavori con relative stime economiche e una prima valutazione di priorità di esecuzione. Del piano di lavoro così impostato se ne discute durante il successivo incontro del Nucleo Tecnico Politico a cui viene fatto seguire il piano definitivo da inviare alla regione per l'approvazione”.

Edoardo, in aggiunta agli interventi ordinari state portando a termine anche una trentina di interventi finanziati dalla Regione Emilia Romagna, di cosa si tratta?

“A fine 2019 abbiamo ottenuto il finanziamento di 31 interventi per un importo superiore a 3,5 milioni di euro in risposta al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 della Regione Emilia Romagna (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche – prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). Dei 31, 26 sono terminati e tutti rispondono al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato. Grazie a queste risorse possiamo intervenire in luoghi dove altrimenti non saremmo riusciti ad agire con risorse consortili. Per quanto riguarda le valli Trebbia e Tidone, zone di mia competenza, sono ultimati gli interventi a Ospedaletto (Bobbio), Ca di Ferro e Ca Straccino (Alta Val Tidone), Casanova (Pianello V. Tidone), Roncoli (Corte Brugnatella), Arcello-Casa Celestina Pra di Ratto, Ca Nova Maffi, Ca Nova Tavani – La Buca (Pianello V. Tidone), Casa Colombara (Alta Val Tidone), Gattavera (Travo), Bagnalasta e Casa Vapore (Alta Val Tidone)”.

Anche lei Gianluca ha portato a termine degli interventi finanziati con fondi PSR?

“Sì, io per quanto riguarda le valli Nure e Arda, che sono le zone che gestisco, ho realizzato interventi a San Michele, Pedina, Chignoli, Uccellaia e Casali (Morfasso), Centopere e Predalbora (Farini), Proverasso e Pertuso (Ferriere), Bertonazzi, Ca bassano, Ronchi e Simoni (Gropparello), Ozza (Bettola).

Sia i miei interventi che quelli del collega Edoardo riguardano briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per favorire il deflusso delle acque di scolo”.

Edoardo, cosa le dà maggiore soddisfazione del suo lavoro?

“Vedere un intervento portato a termine e collaudato. Perché là dove c'era un problema idraulico si vede il consolidamento e la messa in sicurezza di una porzione di territorio, e un lavoro che funziona mi dà sempre una grande soddisfazione”.

Gianluca, si capisce la passione con cui lavorate. Cosa la ripaga maggiormente?

“Il nostro lavoro richiede pazienza e amore. Il territorio collinare e montano è idraulicamente fragile ma la gente che lo abita è forte e tenace. Mi ripagano due cose: da una parte la collaborazione con altri enti come comuni e Regione, dall'altra il rapporto che abbiamo con le persone che ci vivono. Per loro siamo diventati un riferimento e tutto questo si coltiva negli anni”.

© Riproduzione riservata



I più letti

- 1.** **SPECIALE**
Emanuele: un astrofilo tra le stelle
- 2.** **SPECIALE**
Geotecnica ed edilizia: la scienza al servizio dei nostri edifici
- 3.** **SPECIALE**
Prevenzione, un prezioso strumento al servizio della salute femminile
- 4.** **SPECIALE**
Quante ne sai di mobilità elettrica? Mettiti alla prova nel concessionario di zona
- 5.** **BLACK FRIDAY**
Gli smartphone 'top di gamma' da non perdere con il Black Friday

In Evidenza

Latina.biz

CRONACA ▾

POLITICA ▾

SOCIETÀ ▾

SALUTE ▾

SERVIZI ▾

Home > Comuni > Latina > Il Mipaaf ha approvato il finanziamento per i lavori per la centrale...

Comuni Latina Politica Provincia

Il Mipaaf ha approvato il finanziamento per i lavori per la centrale idrica Sisto

22 Dicembre 2022  2  0

Centrale Sisto

Il Mipaaf ha approvato il finanziamento per il Progetto Esecutivo relativo al miglioramento funzionale del comprensorio irriguo della centrale Sisto nei comuni di Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina, per un importo di oltre 4 milioni e mezzo di euro. Ne ha dato comunicazione il Consorzio di bonifica del Lazio Sud Ovest. Come è indicato dalle linee guida del Mipaaf, il progetto punta a realizzare interventi finalizzati alla quantificazione dei volumi idrici utilizzati in irrigazione e alla riduzione dei consumi. La rete irrigua non sarà modificata, ma grazie agli interventi previsti sarà possibile ridurre le perdite, misurare i volumi e le portate consegnate all'utenza, migliorare il sistema di gestione dei volumi immessi in rete sviluppare bilanci idrici monitorando l'andamento delle perdite nel tempo ed individuare con maggiore celerità le rotture, nonché consentire una corretta manutenzione della rete. Da un punto di vista tecnico le azioni d'intervento prevedono la sostituzione e il ripristino di 53 sezionamenti principali, l'installazione di misuratori di portata

PIÙ LETTI OGGI

Home	27
La Vindex Gaeta perde per uno a zero contro la Solidale Formia 2018	21
Vindex Gaeta - Solidale Formia 2018: conversazione con l'allenatore Alessandro Cianciaruso	19
La civica "Un'Altra Città" protesta per per il disinteresse relativo della città per la scorsa competizione velica a Vindcio	16
Publicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando per il raddoppio della linea Campoleone - Aprilia	13
Istituito uno sportello gratuito per la mediazione familiare nel Comune di Gaeta	
Vindex Gaeta - Solidale Formia 2018: conversazione con l'allenatore della Vindex Gaeta Pasquale Di Gabriele	13
La partita Endas Capua - Polisportiva Gaeta non si è giocata	11
Il bilancio della manifestazione aziendale "Open Business" di Impresa	11
I premi della seconda edizione dell'Ercole Olivario a Perugia: successo per le aziende pontine	11

per effettuare bilanci idrici, di numerosi idrocontatori automatizzati alle utenze, così come l'installazione di un sistema di telecontrollo con tecnologie di comunicazione radio per la telelettura dei volumi di acqua utilizzati. Il Consorzio, sulla scorta delle esperienze registrati in altri distretti irrigui, prevede un risparmio idrico potenziale superiore al 50%. I lavori si concluderanno nel 2026 e nei primi mesi del 2023 saranno avviate le procedure di gara.

La salma del poeta fondano Libero De Libero torna nella sua città natale: cerimonia pubblica di accoglienza **10**
 Il santo del 21 dicembre: Beato Pietro Friedhofen **10**

Author: [Pietro Zangrillo](#)

TAGS **Politica**



Articolo precedente

Completati i lavori di ristrutturazione del centro cottura dell'ospedale Goretti di Latina

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Emendamento del deputato pontino Giovanna Miele sulla Roma - Latina per la nomina di un commissario ad acta



Il decreto del Ministro dell'Istruzione sull'uso dei cellulari a scuola



Il centrosinistra chiede il ripristino del campo nomadi di Al Karama



Il "turismo di ritorno": la delibera del Comune di



Vinto dal Comune di Sabaudia un finanziamento



Istituito uno sportello gratuito per la mediazione

METEO LATINA

LATINA
 Cielo Coperto

12.7°C ≈ 14.4°
 ≈ 10.8°

94% 0.5kmh 90%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
14°	16°	16°	17°	18°

ULTIMI DALLA REDAZIONE



Completati i lavori di ristrutturazione del centro cottura dell'ospedale Goretti di Latina

22 Dicembre 2022



Carabinieri in servizio di controlli in alta uniforme in vari centri della provincia di Latina

22 Dicembre 2022



Emendamento del deputato pontino Giovanna Miele sulla Roma - Latina per la nomina di un...

22 Dicembre 2022



Il santo del 21 dicembre: Beato Pietro Friedhofen

21 Dicembre 2022



Il santo del 21 dicembre: San Pietro Canisio

21 Dicembre 2022



Il decreto del Ministro dell'Istruzione sull'uso dei cellulari a scuola

21 Dicembre 2022



LATINA

EDITORIALE OGGI



Home Cronaca Politica Sport Edicola



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

News / Attualità / Consorzio Di Bonifica Lazio Sud Ovest, Stabilizzati Altri Cinque Dipendenti\

Sindacale

Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest, stabilizzati altri cinque dipendenti\

Latina - Il segretario della Fai Cisl Islam Kotb: "Plauso all'amministrazione per la gestione lungimirante delle professionalità"



La Redazione

22/12/2022 21:00

Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest, stabilizzati a tempo indeterminato altri cinque dipendenti.

Soddisfatto Islam Kotb della Fai Cisl di Latina "In sei mesi stabilizzati a tempo indeterminato complessivamente 27 dipendenti, strada giusta per rendere il Consorzio un ente efficiente e dinamico".

"Come FAI CISL di Latina ci sentiamo di fare a quest'amministrazione un'ulteriore plauso per la gestione lungimirante della struttura e delle sue professionalità," ha affermato il Segretario Generale della FAI CISL di Latina, Islam Kotb, "in una fase storica in cui si parla di crisi e licenziamenti, essere convocati per parlare di ulteriori stabilizzazioni, ci conferma che la Presidenza di Lino Conti, e tutta l'amministrazione dell'ente, ha intrapreso, in confronto al passato, un drastico cambio passo. In appena sei mesi di amministrazione, oltre ad essere stati convocati in maniera sempre più costante e costruttiva - ha concluso il sindacalista - abbiamo visto stabilizzare a tempo indeterminato complessivamente 27 dipendenti dell'ente. Questa per la FAI CISL è la strada giusta per rendere il Consorzio un ente efficiente e dinamico, garantendo così, per la nostra provincia, la prevenzione e la tutela adeguata per il contrasto al dissesto idrogeologico e alla desertificazione, in una fase storica in cui il cambiamento climatico e le emergenze ambientali sono ormai cosa all'ordine del giorno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO È GRATIS!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



linkabile
Laboratorio di pensieri, analisi, proposte

Home page / Qui ed ora / I Regi Lagni diventeranno un grande corridoio ecologico

QUI ED ORA

I Regi Lagni diventeranno un grande corridoio ecologico

di redazione alle 22 Dicembre 2022

Ecco progetto per trasformare 1200 km quadrati, entro il 2027

Fare della terra abbandonata dei Regi Lagni un “Giardino d’Europa” vuol dire trasformare i 1200 km quadrati in Campania che ospitano oggi 1.600.000 abitanti in 95 Comuni di 4 Province. Un lavoro immenso che può contare su un primo finanziamento di 40 milioni di euro della Regione Campania.

Nella idea lanciata da Francesco Todisco, commissario del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, “sarà un grande corridoio ecologico, proveremo a realizzare l’autostrada lenta per percorrerla a piedi o in bici verso bellezze del territorio come Carditello. Mettiamo quel territorio anche in sicurezza idraulica”. Il progetto è stato presentato oggi e andrà in bando, spiega Todisco “nel 2023, per iniziare subito lavori che puntiamo a finire entro il 2027”. Il piano prevede, spiega Matteo Pedaso dello studio di architettura Land che ha realizzato il progetto, “un intervento sull’acqua – dice – con 13 vasche di prima pioggia, 6 nuove vasche di sedimentazione, 4 nuove vasche volano. Tutto per realizzare una struttura che connette il litorale con i monti dell’interno. Una passeggiata ciclopedonale da Castel Volturno a Nola, ma anche percorsi di connessione trasversale tra i Comuni. Poi anche strutture verdi da vivere. Modelliamo il suolo, diamo spazio all’acqua, inseriamo la natura. Anche nei territori di Acerra e Marcianise che hanno intorno zone industriali”.

Il progetto ha tre ambiti: l’asta valliva che punta a creare 60 km di bosco lineare e nuova passeggiata; i canali fagatori e affluenti di pianura con 9 aree attrezzate che diventano porte del parco verso il canale vicino e una fitta rete di 180 km di connessioni ciclopedonali; i Lagni fluenti di monte, percorsi di scoperta dell’archeologia idraulica e inserimento di vasche di sedimentazione che possono aiutare a rendere meno gravosa la manutenzione dei canali principali, raccogliendo a monte i sedimenti. Il territorio dei Regi Lagni è costituito oggi da una rete di storici canali costruiti ai tempi del vicereame spagnolo (XVII secolo) che raccolgono le acque piovane e sorgive convogliandole, dalla pianura a nord di Napoli, per oltre 56 km verso il mare. Un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

reticolo di canali artificiali che sono stati oggetto di degrado e inquinamento. Il progetto parte dall'esigenza di risanamento idraulico che diventa occasione per implementare una nuova infrastruttura verde e blu di 60 km dal mare ai monti dell'interno, collegandosi ai grandi parchi regionali. Un nuovo corridoio ecologico fatto di boschi e aree umide che miglioreranno la qualità delle acque, aumenteranno la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e incrementeranno la biodiversità. (ANSA).

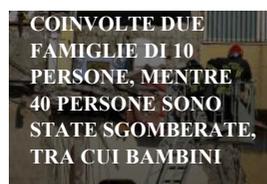


[Scarica l'articolo in formato PDF](#)

Articolo precedente

**Movida, a Napoli
pronte le misure
contro gli
assembramenti per la
Vigilia di Natale**

Potrebbe piacerti...



DIREZIONE

Samuele Ciambriello
samuele.ciambriello@libero.it

Cerca



Home News Meteo in diretta Previsioni meteo Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Tecnologia

METEO USA METEO NATALE CLIMATOLOGIA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE COVID



Le piogge non risolvono la crisi idrica, il Nord spera nella neve

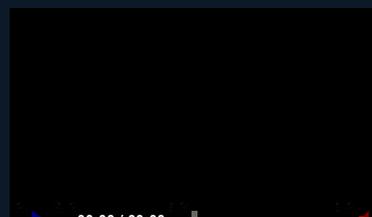
Crisi idrica al Nord: ancora oggi, "nonostante le precipitazioni di fine autunno, fiumi e bacini sono in grande sofferenza"

di Filomena Fotia 22 Dic 2022 | 09:34



Video

Vedi tutti >



00:00 / 00:00

Meteo USA, al via una storica ondata di gelo e neve: possibile "ciclone bomba" a Natale

Gallery

Vedi tutti >



Brasile bersagliato dal maltempo: località sott'acqua, aumenta il numero delle vittime | FOTO

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

“E’ la presenza della **neve** in montagna, le cui prospettive sono però condizionate dall’elevarsi delle temperature invernali anche in quota, l’elemento di novità in un Nord Italia, dove la **siccità** ha ormai caratteristiche endemiche, che già suscitano grandi preoccupazioni in vista dei prossimi mesi. E’ ormai acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell’Italia centro-meridionale, dove abbondanti piogge hanno rivitalizzato i corpi d’acqua superficiali e quella delle aree settentrionali dove ancora oggi, nonostante le precipitazioni di fine autunno, fiumi e bacini sono in grande sofferenza”: a dirlo è il **report settimanale** dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. La grave situazione “è evidente nei grandi invasi del **Nord**, tutti sotto media e vicini ai minimi: il lago d’Iseo sceso al 24,3% (un anno fa era al 61,4%), mentre il Garda, oggi al 32,9%, a Dicembre 2021 era al 78,6%. Altro dato probante è la portata del **fiume Po**, che in Piemonte non cresce e resta stabile sui drammatici valori del 2021; nella stessa regione resta grave anche la situazione degli altri fiumi, che registrano quasi tutti una decrescita (unica eccezione è il Tanaro, che supera di poco i valori di un 2021 però molto critico)”.

“Con l’inizio del nuovo anno, dovremo cominciare a programmare la nuova stagione irrigua in condizioni che, allo stato attuale, in vaste zone del Paese sono simili, se non peggiori dello scorso anno. Speriamo che la neve caduta in montagna si compatti al suolo per poi sciogliersi progressivamente con l’arrivo dei mesi più caldi. Di quell’acqua, oggi più che mai preziosa, siamo però in grado di trattenere solo una minima parte per l’assenza di un’adeguata rete d’invasi,” ricorda **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Da tempo ed in ogni sede – rende noto **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – ribadiamo l’urgenza di aumentare la resilienza delle comunità, dotando i territori di adeguate infrastrutture idrauliche, come quelle previste dai piani da noi approntati negli anni. Il più recente Piano Laghetti, presentato insieme a Coldiretti, ha già cantierabili 223 progetti multifunzionali, la cui realizzazione prevede un investimento di quasi 3 miliardi e 253 milioni di euro; non potranno certo essere risolutivi, ma contribuiranno a ridurre il pericolo siccità, che solo quest’anno ha comportato circa 6 miliardi di danni per l’economia agricola italiana”.

Il report ANBI riporta che “nella fascia occidentale della **Valle d’Aosta**, al suolo c’è circa mezzo metro di neve, mentre cm. 30 si registrano nella zona centrale e cm. 40 nella parte più orientale; la portata della Dora Baltea cresce rispetto alla settimana scorsa.

Stabile, ma con tendenza alla decrescita, è il livello del fiume Adda in Lombardia; qui le riserve idriche, grazie ai primi accumuli nivali della stagione, risultano cresciute notevolmente rispetto a 2 settimane fa, riducendo di oltre il 20%, il deficit rispetto alla media storica. In **Emilia Romagna**, grazie agli oltre 100 millimetri di pioggia, caduti mediamente a Novembre (valore quasi nella media del periodo, seppur con grandi differenze da zona a zona, dove si sono registrati scarti negativi anche del 50%) ed alle precipitazioni di Dicembre (in alcune zone hanno toccato i 130 millimetri), la condizione dei fiumi è notevolmente migliorata, in particolare quella di Savio e Secchia; a goderne è anche la portata del fiume Po, leggermente superiore all'anno scorso. Resta invece critica la situazione dei livelli di falda, a testimonianza di come, per ritrovare l'equilibrio idrologico dopo un'annata siccitosa come il 2022, non sia sufficiente qualche settimana di pioggia, ma servano anni di un regolare regime pluviale. Deficitaria resta la situazione idrica del **Veneto**, dove fiumi e falde sono ai livelli minimi del periodo.

Decisamente diversa è la condizione dei corpi idrici, scendendo verso Sud. In **Toscana** a decrescere, dopo gli exploit delle settimane scorse, è solamente il fiume Ombrone, mentre è tornata confortante la condizione di Arno, Sieve e Serchio, che sembra avere abbandonato una condizione critica, che durava da mesi.

Nelle **Marche** i livelli dei fiumi restano sostanzialmente stabili, mentre i volumi invasati dalle dighe consorziali segnano un incremento di ben 2 milioni di metri cubi in una settimana.

Grazie ai circa 130 millimetri di pioggia, mediamente caduti sull'Umbria a Novembre (su alcune zone hanno superato i 200 millimetri con record a Ficulles: mm. 410!) ed altrettanti scesi finora a Dicembre, finalmente il lago Trasimeno è cresciuto di 20 centimetri, riducendo il divario dalla soglia critica, fissata a mm.-120 (ora si è a mm.-126); il fiume Tevere si mantiene ad un livello idrometrico superiore ai 2 metri ed il livello idrico nel bacino di Corbara è cresciuto di oltre 5 metri in soli 10 giorni. Anche nel **Lazio** le recenti piogge hanno avuto effetti benefici su fiumi ed invasi: il lago del Turano si è innalzato di circa 2 metri e mezzo ed in crescita sono anche i livelli dei bacini di Bracciano e Nemi; in aumento è pure la portata del fiume Tevere, che registra livelli superiori agli ultimi anni, mentre calano invece Liri, Sacco ed Aniene. Precipitazioni abbondanti a Novembre anche in **Abruzzo** con un generalizzato surplus di piogge, che a Vasto ha superato +110%.

Per quanto riguarda il Sud, "in **Campania**, calano i livelli dei fiumi Garigliano e Sele, mentre Sarno e Volturno hanno portate incostanti; tutti però registrano valori superiori al recente quadriennio. sono invece in aumento i volumi trattenuti nel lago di Conza sul fiume Ofanto (+mc. 89.758 sullo scorso anno) e nei bacini del Cilento sul fiume Alento. In **Basilicata**, in soli 6 giorni, gli invasi hanno avuto un incremento di ben 23 milioni di metri cubi nei volumi trattenuti. Ottima risulta anche la performance dei bacini **pugliesi**, che segnano +17 milioni di metri cubi rispetto alla scorsa settimana".

In **Sicilia**, infine, "le abbondanti piogge del mese di novembre hanno fatto invasare "solo" 8 milioni di metri cubi d'acqua in più nei bacini

dell'isola, mantenendo negativo il confronto coi dati d'accumulo dello scorso anno, eccezionali a causa delle forti precipitazioni, conseguenza dell'inedito Mediane".

TAGS: [FIUME PO](#) [SICCITA](#)



[NEWS](#) [DIRETTA METEO](#) [PREVISIONI METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#)

[ARCHEOLOGIA](#) [TECNOLOGIA](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

NU OGGINUORO.IT

- HOME
- CRONACA
- ECONOMIA
- SPORT
- EVENTI
- ATTIVITÀ LOCALI
- GUSTO
- GUIDE
- PUBLIREDAZIONALI
- NECROLOGIE
- CHI SIAMO
- NUORO
- SINISCOLA
- TORTOLI
- MACOMER
- DORGALI
- OROSEI
- OLIENA
- LANUSEI

TEMI CALDI 22 DICEMBRE 2022 | DALLA REGIONE 47 MILIONI DI EURO PER LA DIGA DI

CERCA...

A Natale,
regala la bellezza

JE·SUIS
PROFUMERIE

Clicca qui

Cagliari, Piazza Martiri 3 - Olbia, Viale Aldo Moro 241/e

HOME » ORGOSOLO

NOTIZIE RECENTI

Dalla Regione 47 milioni di euro per la diga di Cumbidanovu



22 DICEMBRE 2022

I soldi per la diga di Cumbidanovu.

La **Giunta Solinas**, su proposta dell'assessore regionale dei Lavori Pubblici, **Pierluigi Saiu**, ha approvato l'aggiornamento dello schema d'accordo con il **ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, che consentirà alla Regione di ricevere il finanziamento per il completamento della **diga di Cumbidanovu**, sull'alto Cedrino: complessivamente 47,5 milioni di euro dal **Fondo di sviluppo e coesione**, con un incremento di 13,5 milioni ottenuto in seguito alla recente intesa raggiunta tra il **presidente Solinas** e il **ministro Salvini**.

“Abbiamo raggiunto un risultato importante frutto del confronto tra la **Regione e il Governo** sulle grandi opere fondamentali per lo sviluppo dell'Isola. Per la **diga di Cumbidanovu** siamo riusciti a garantire le risorse necessarie a far ripartire un cantiere fermo da troppo tempo e ora **puntiamo con forza** al completamento dell'Infrastruttura. Abbiamo dato, inoltre, un nuovo impulso ai **rapparti con Roma** che consentirà di sbloccare



Dalla Regione 47 milioni di euro per la diga di Cumbidanovu



Nuoro, in arrivo 2 milioni e mezzo di euro per la nuova rete idrica



Diciannovenne accoltellato a Orune, denunciato l'aggressore



In Baronia Sos Arrastos de Grassia dedicato a Grazia Deledda



La scuola di Orani abbraccia altri 5 paesi: nasce l'istituto

comprensivo



Cacciatore rapinato a Orgosolo: due incappucciati gli

portano via il fucile



Doria salva il punto nascita di Lanusei: “Però servono le

deroghe del ministero”

NOTIZIE PIÙ LETTE

investimenti in diversi settori strategici per la Sardegna”, dichiara il presidente della Regione, **Christian Solinas**.

“Il provvedimento approvato in Giunta – dichiara l’assessore Saiu – rappresenta un ulteriore **tassello sulla strada che abbiamo tracciato** verso il completamento di un’opera strategica destinata alla produzione idroelettrica, alla fornitura d’acqua per gli usi industriali, con una portata **continua di 50 litri al secondo**, e all’irrigazione di circa 2.800 ettari di terreni agricoli nel territorio dei Comuni di **Orgosolo**, Oliena, Nuoro, Orune, Lula e Dorgali”.

L’opera, inserita nel Sistema idrico **multisetoriale della Regione**, ha un invaso con una capacità pari a 13,32 milioni di metri cubi ed è oggi realizzata al **48%**. “Parliamo di un’infrastruttura che il territorio attende da decenni, segnata da una storia travagliata. Oggi, grazie al nuovo accordo **raggiunto con il ministero**, abbiamo la copertura finanziaria necessaria al completamento dei lavori. Il progetto definitivo per l’appalto integrato è già stato **approvato a novembre e ora sarà fondamentale accelerare sul cronoprogramma** stilato dal Consorzio di bonifica della Sardegna centrale che abbiamo confermato in qualità di soggetto **attuatore dell’intervento**”.

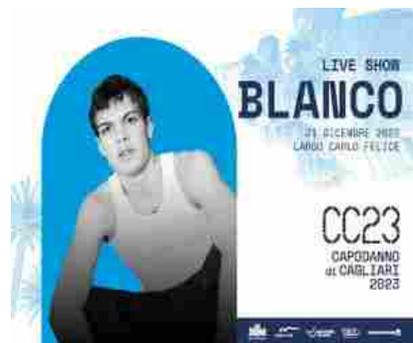
La realizzazione della diga e delle altre opere connesse, tra cui la **centrale idroelettrica** a valle e gli acquedotti, avranno un costo complessivo di circa 160 milioni di euro. “È un progetto ambizioso che avrà **ricadute importanti sul territorio**, in termini di servizi e di sviluppo. Ora sarà fondamentale concentrarci anche sulla progettazione e **realizzazione delle infrastrutture complementari** alla diga, in particolare la rete di distribuzione delle acque e l’interconnessione con l’impianto di trattamento dei reflui di **Su Tuvu**, che consentirà di soddisfare il crescente fabbisogno di approvvigionamento idrico, **in particolare delle campagne**”, conclude l’esponente della Giunta.

TEMI: Diga Cumbidanovu Notizie Orgosolo

Notizie Simili:



SPONSOR



NOTE SULL'AUTORE



Adigetto senza acqua, preoccupazione per i pesci

Il fenomeno colpisce di nuovo il tratto cittadino del fiume: la minoranza consiliare lancia l'allarme. Minoranza consiliare preoccupata per il livello d'acqua dell'Adigetto a Badia. Il consigliere comunale di Tre Torri Badia ci piace Luca Giusberti si rivolge alle autorità competenti per cercare di tutelare la fauna ittica. Lo scorso marzo si è assistito ad una consistente moria di pesci scrive Giusberti e nonostante l'Adige non sia in secca, l'Adigetto avrebbe un livello di acqua di soli circa 20 centimetri. Il consigliere di minoranza chiede



quindi alle autorità idrauliche preposte alla salvaguardia della fauna ittica del territorio ricompreso nel bacino dell'Adigetto di verificare se quanto segnalato corrisponde effettivamente al vero, ed in caso affermativo, auspica un intervento urgente a tutela degli animali. Infine, Giusberti domanda se il Consorzio di bonifica abbia valutato la realizzazione di una piccola diga per la produzione di energia elettrica utilizzando il salto d'acqua tra Adige e Adigetto, sul modello di quanto già realizzato sul fiume Arno, dove vengono impiegate piccole dighe per la produzione di energia elettrica ad uso locale. Commenta



SICCITA'. ANBI: PIOGGE NON RISOLVONO CRISI IDRICA, SI SPERA IN CUMULI NEVE

09:40 - 22/12/2022 [Stampa](#)



(DIRE) Roma, 22 dic. - E' la presenza della neve in montagna, le cui prospettive sono però condizionate dall'elevarsi delle temperature invernali anche in quota, l'elemento di novità in un Nord Italia, dove la siccità ha ormai caratteristiche endemiche, che già suscitano grandi preoccupazioni in vista dei prossimi mesi. E' ormai acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell'Italia centro-meridionale, dove abbondanti

- NOTIZIE DEL GIORNO
- Archivio notizie >
- Link >

Idriche.
La grav
(un an
Altro da
nella st
eccezio
"Con l'i
attuale,
si comp
prezios
France
Acque l

Questo sito web utilizza i cookie

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi.

Necessari



Preferenze



Statistiche



Marketing



[Mostra dettagli](#) >

Rifiuta

Accetta selezionati

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**

[CUS - Centrale Unica del Soccorso](#)

[Servizio civile](#)
[Servizio volontario europeo](#)

[INFO UTILI](#)
[Newsletters](#)

[Personale del comparto in disponibilità](#)

shopping

È ARRIVATO...
LO SHOPPING ONLINE DEDICATO A TE!

7.3 °C Comune di Magenta

Motori Scuola Sport Aziende Premium Toscano Racing Team Covid-19 Stuzzicamenti Editoriali TN TG Pmi Video Interviste L'esperto risponde

TnShopping.it

ticino notizie
L'informazione diversa

Magentino ▾ Abbiatense ▾ Legnanese ▾ Castanese ▾ Novarese ▾ Altro ▾ Sezioni ▾



Home > Sezioni > Agricoltura > La siccità continua a fare paura, sentite l'ANBI: le piogge non risolvono,...

Sezioni Agricoltura Cronaca Altro Italia Lombardia Milano Notizie in evidenza

La siccità continua a fare paura, sentite l'ANBI: le piogge non risolvono, al Nord i bacini sono quasi ai minimi

Di Redazione Ticino Notizie - Dicembre 22, 2022

19



www.rossiservice.it
info@rossiservice.it
<http://store.rossiservice.it>


 dal 1927
COLORIFICIO Rossi Service

Una Soluzione per ogni problema di Verniciatura



CUGGIONO - MAGENTA - LEGNANO - TRECATE

È la presenza della neve in montagna, le cui prospettive sono però condizionate dall'elevarsi delle temperature invernali anche in quota, l'elemento di novità in un Nord Italia, dove la siccità ha ormai caratteristiche endemiche, che già suscitano grandi preoccupazioni in vista dei prossimi mesi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È ormai acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell'Italia centro-meridionale, dove abbondanti piogge hanno rivitalizzato i corpi d'acqua superficiali e quella delle aree settentrionali dove ancora oggi, nonostante le precipitazioni di fine autunno, fiumi e bacini sono in grande sofferenza. Ad affermarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. **La grave situazione è evidente nei grandi invasi del Nord, tutti sotto media e vicini ai minimi: il lago d'Iseo sceso al 24,3% (un anno fa era al 61,4%), mentre il Garda, oggi al 32,9%, a Dicembre 2021 era al 78,6%.**



Altro dato probante è la portata del fiume Po – sottolinea Anbi – che in Piemonte non cresce e resta stabile sui drammatici valori del 2021; nella stessa regione resta grave anche la situazione degli altri fiumi, che registrano quasi tutti una decrescita (unica eccezione è il Tanaro, che supera di poco i valori di un 2021 però molto critico).“Con l’inizio del nuovo anno, dovremo cominciare a programmare la nuova stagione irrigua in condizioni che, allo stato attuale, in vaste zone del Paese sono simili, se non peggiori dello scorso anno. Speriamo che la neve caduta in montagna si compatti al suolo per poi sciogliersi progressivamente con l’arrivo dei mesi più caldi.



A CORBETTA IL PRIMO CENTRO ACUSTICO

CONTROLLO COMPLETO DELL'UDITO

Apparecchi Acustici su Misura

APPARECCHI ACUSTICI A COSTO ZERO

Sistema Sanitario Nazionale

www.uditoclinic.it

Di quell'acqua, oggi più che mai preziosa, siamo però in grado di trattenere solo una minima parte per l'assenza di un'adeguata rete d'invasi", ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "Da tempo ed in ogni sede - rende noto Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - ribadiamo l'urgenza di aumentare la resilienza delle comunità, dotando i territori di adeguate infrastrutture idrauliche, come quelle previste dai piani da noi approntati negli anni. Il più recente Piano Laghetti, presentato insieme a Coldiretti, ha già cantierabili 223 progetti multifunzionali, la cui realizzazione prevede un investimento di quasi 3 miliardi e 253 milioni di euro; non potranno certo essere risolutivi, ma contribuiranno a ridurre il pericolo siccità, che solo quest'anno ha comportato circa 6 miliardi di danni per l'economia agricola italiana".

Codigoro: i lavori conclusi nel secondo semestre 2022



4' di lettura 21/12/2022 - Nei Comuni di Copparo e Riva del Po è terminata la posa di nuova tubazione idrica di collegamento a quelle esistenti, nelle località di Copparo in via Guarda e Guarda Ferrarese in via Copparo.

È stato eseguito il collegamento tra le due condotte esistenti con una tubazione in polietilene ad alta densità (PEAD), posata in banchina est delle vie Copparo e Guarda mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), ad eccezione degli attraversamenti della strada stessa, che sono stati eseguiti con tecnologia No-Dig.

I pozzetti di ispezione, di presa e di sfiato (10 in totale) sono di tipo prefabbricato e provvisti di chiusini in ghisa sferoidale con scritta "acquedotto".

Il tracciato di progetto risulta interamente inserito nel comprensorio del Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara" e pertanto sono previsti attraversamenti in corrispondenza di corpi idrici:

- Scolo Luiba
- Canale Montecchio

Sono stati eseguiti altri due attraversamenti:

- Via Copparo in corrispondenza dell'accesso carraio al civico 11G
- Via Guarda, in corrispondenza del civ. 101

Il costo complessivo del progetto di efficientamento della rete idrica di distribuzione è di 170.000€.

Tresignana – località Tresigallo

Nel piano investimenti CADF 2021/2022 è stato effettuato l'intervento di sostituzione di un tratto di rete idrica posto in Via Nevatica in Loc. Tresigallo di Tresignana (FE).

A seguito di numerose rotture della tubazione idrica in PE esistente che comportano disagi e disservizi si è proceduto alla redazione di un progetto esecutivo che prevede la sostituzione ed estensione della stessa per una lunghezza complessiva di 130 metri.

Il progetto in questione ha richiesto un budget complessivo di 54.000,00 €, la posa è avvenuta in trincea di scavo a cielo aperto ed è stata realizzata con materiali innovativi e duraturi tali anche da garantirne la efficace manutenzione ordinaria e mantenerne la salubrità.

Durante la realizzazione degli interventi sono stati garantiti sia il servizio idrico sia la

IL GIORNALE DI DOMANI

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Rimini: A Borgo Marina arrestato un uomo per spaccio

Forlì: Frodi fiscali, sequestrati auto e conti correnti per oltre 92 mila euro



Parma: Mafie, sequestrati beni per 300mila euro a

imprenditore vicino ai Grande Aracri

Modena: Ubriachi al volante, patenti ritirate a tre automobilisti



Vaccinazioni anti-Covid. Al via in Emilia-Romagna le

somministrazioni per i bambini fragili tra i 6 mesi e i 4 anni"

Bologna: Scoperta maxi frode sui carburanti. Evase



accise per 9 milioni di euro. Arrestato imprenditore, denunciate 112 persone

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Ucraina-Usa, Zelensky e la richiesta di armi: la battuta di Biden

Usa-Ucraina, Biden a Zelensky: "Con voi finché sarà necessario"



Miss Italia 2022, vince Lavinia Abate: 18 anni, la nuova 'reginetta' è di Roma

circolazione stradale fino alla fine dei lavori.

Nel sito sono state eseguite indagini per la verifica della presenza di sottoservizi interferenti ed ottenuti i nulla-osta ad eseguire i lavori dal Comune di Tresignana.

Codigoro – Località Mottone

Con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio idrico, in questi giorni il personale operativo di CADF S.p.A. ha effettuato lavori di sostituzione di circa 40 m di tubazione idrica adduttrice del diametro di 600 mm in località Mottone nella frazione di Mezzogoro con rimozione di un pezzo speciale in acciaio che presentava segni di invecchiamento.

Riva del Po – località Serravalle

Nell'area golenale prospiciente la centrale di potabilizzazione di Serravalle sono presenti due torrini in cemento armato a base circolare di importanti dimensioni, al cui interno sono alloggiati le pompe che consentono di prelevare, mediante quattro tubazioni, l'acqua direttamente dall'alveo del fiume Po.

Nella medesima area era presente anche un terzo torrino, risalente ai primi anni '50, anch'esso in cemento armato, dismesso già agli inizi degli anni '60.

Il progetto è nato dall'esigenza di rispondere agli adempimenti ambientali previsti per la derivazione di acqua superficiale dal fiume Po in modo organico, attuando attività di demolizione del manufatto esistente privo del suo interesse strumentale, da una parte e dall'altra migliorare la funzionalità dei torrini esistenti, attraverso opere manutentive e di mitigazione ambientale.

Oltre alla demolizione della struttura, sono stati rimossi tutti i cavi elettrici aerei in disuso, compresi il traliccio fatiscente prossimo all'argine maestro, e installata una recinzione a protezione dell'area.

Le manutenzioni sui torrini in uso hanno riguardato il ripristino delle passerelle di accesso e la tinteggiatura delle strutture principali con tinte di tonalità compatibile con il paesaggio.

Tutti gli interventi sono stati realizzati tenendo conto del contesto naturalistico in cui si inseriscono, ponendo particolare attenzione alle sostanze impiegate per le opere manutentive.

Importo lavori 180.000 €

Ostellato – Località Dogato

Nel piano investimenti CADF 2020/2023 era previsto l'intervento di sostituzione della rete di distribuzione idrica di un tratto situato nel territorio del Comune di Ostellato (FE), frazione di Dogato, tra la via Prondella e via della Riforma. Al fine quindi di garantire una buona qualità del servizio acquedottistico, si è provveduto alla sostituzione di un tratto della condotta esistente, non più performante, con una nuova condotta in polietilene ad alta densità, per una lunghezza complessiva di circa 400 metri

La realizzazione ha richiesto un budget complessivo di 65.000,00 €; la posa della nuova tubazione è avvenuto in trincea di scavo a cielo aperto. Le opere si sono svolte garantendo comunque il servizio idrico fino alla fine dei lavori e la normale circolazione stradale.

da C.A.D.F. spa

Spingi su ↑



Pelé in ospedale, condizioni peggiorano: problemi a reni e cuore



ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Vaccinazioni anti-Covid. Al via in Emilia-Romagna le somministrazioni per i bambini fragili tra i 6 mesi e i 4 anni" - (12 Letture)
- A Cinecittà World il più grande Capodanno di Roma - (12 Letture)
- Controlli antidroga e antidoping, arrestato il gestore di una palestra e denunciato un fisioterapista - (12 Letture)

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 21-12-2022 alle 14:15 sul giornale del 22 dicembre 2022 - 6 letture

In questo articolo si parla di attualità, comunicato stampa



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/dJKf>

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

logoEV **Codigoro: i lavori conclusi nel secondo semestre 2022**



Qualche pioggia in arrivo, ma poi sarà un Natale 'caldo': fino a 20 gradi al Sud
Forli: Frodi fiscali, sequestrati auto e conti correnti per oltre 92 mila euro
Sorgerà al Tecnopolo di Bologna la nuova Università dell'Onu
Riecco Capitan Kluz, super eroe in salsa bolognese: combatte i narcos e salva le regine

Festa del Tricolore, Reggio Emilia in rivolta contro presenza del vice di Salvini

» *altri articoli...*

Peluche dal cielo ai piccoli pazienti del Maggiore di Bologna, li porta l'astronauta Nespoli

Rimini: A Borgo Marina arrestato un uomo per spaccio

Scoperta a Bologna una nuova specie di Legionella, durante un controllo in hotel



Solstizio d'inverno, oggi è il giorno più corto dell'anno: ecco perché
Miss Italia 2022, vince Lavinia Abate: 18 anni, la nuova 'reginetta' è di Roma
'Al Posto Tuo-Lezione di Autostima ed Empatia', progetto per i bimbi
Covid, obbligo mascherine in ospedali e Rsa: fino a quando
Leonardi (Apic): 'Garantire in Italia farmaci mirati per colangiocarcinoma'

» *altri articoli...*

Viterbo, ribaltata sentenza per morte Sestina Arcuri: 22 anni in Appello al fidanzato

Caso Hasib Omerovic, arrestato poliziotto: è accusato di tortura

Traffico internazionale di droga dall'Albania, 14 arresti

Colleghi-bulli: per un italiano su tre le angherie in ufficio sono all'ordine del giorno

Manovra 2023 e novità su reddito cittadinanza, Conte: "Follia pura"

Mbda Italia, Mariani: 2022 di soddisfazioni, ottimo il missile CAMM-ER per Italia ed export

Leucemia linfatica cronica, trattamento orale più efficace della chemioterapia

Dal Superbonus al Ponte di Messina la parola agli ingegneri

Iran, Mattarella "Superato ogni limite"

Arbolia e WindTre realizzano un bosco urbano da 1.800 piante a Treviso

Fatturato in crescita per Ferrero Commerciale Italia a 1,64 mld

'Ripescata' la cultura nella manovra: ora l'indennità per i lavoratori dello spettacolo è realtà

E' morto Alberto Asor Rosa, storico della letteratura e intellettuale militante

Fca Bank e DR Automobiles Groupe ampliano la partnership con Evo

Fondazione Barilla, 5 ricette amiche della salute e dell'ambiente

Ferrero, fatturato +6,6% a 1,64 mld e utile esercizio a 32,6 mln

Il pm antimafia Russo nuovo capo Dap, ok dal Csm alla richiesta del ministro della Giustizia

Manovra 2023, Giorgetti: "Scenario complicato, massima responsabilità"

Alla scoperta dell'Europa Centrale con l'Electric Travel Guide Nissan

METEO Giovedì: le previsioni per il 22 Dicembre

Documenti falsi per ottenere contributi statali, sequestrati 50 mln

Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili: "Alleggerire pressione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, allerta Anbi: «Grave situazione al Nord, si spera in cumuli neve»

È la presenza della neve in montagna, le cui prospettive sono però condizionate dall'elevarsi delle temperature invernali anche in quota, l'elemento di novità in un Nord Italia, dove la siccità ha ormai caratteristiche endemiche, che già suscitano grandi preoccupazioni in vista dei prossimi mesi. È ormai acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell'Italia centro-meridionale, dove abbondanti piogge hanno rivitalizzato i corpi d'acqua superficiali e quella delle aree settentrionali dove ancora oggi, nonostante le precipitazioni di fine autunno, fiumi e bacini sono in grande sofferenza: a dirlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La grave situazione è evidente nei grandi invasi del Nord, tutti sotto media e vicini ai minimi: il lago d'Iseo sceso al 24,3% (un anno fa era al 61,4%), mentre il Garda, oggi al 32,9%, a dicembre 2021 era al 78,6%. Altro dato probante è la portata del fiume Po, che in Piemonte non cresce e resta stabile sui drammatici valori del 2021; nella stessa regione resta grave anche la situazione degli altri fiumi, che registrano quasi tutti una decrescita (unica eccezione è il Tanaro, che supera di poco i valori di un 2021 però molto critico). «Con l'inizio del nuovo anno, dovremo cominciare a programmare la nuova stagione irrigua in condizioni che, allo stato attuale, in vaste zone del Paese sono simili, se non peggiori dello scorso anno. Speriamo che la neve caduta in montagna si compatti al suolo per poi sciogliersi progressivamente con l'arrivo dei mesi più caldi. Di quell'acqua, oggi più che mai preziosa, siamo però in grado di trattenere solo una minima parte per l'assenza di un'adeguata rete d'invasi», ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. «Da tempo ed in ogni sede? rende noto Massimo Gargano, direttore generale di ANBI? ribadiamo l'urgenza di aumentare la resilienza delle comunità, dotando i territori di adeguate infrastrutture idrauliche, come quelle previste dai piani da noi approntati negli anni. Il più recente Piano Laghetti, presentato insieme a Coldiretti, ha già cantierabili 223 progetti multifunzionali, la cui realizzazione prevede un investimento di quasi 3 miliardi e 253 milioni di euro; non potranno certo essere risolutivi, ma contribuiranno a ridurre il pericolo siccità, che solo quest'anno ha comportato circa 6 miliardi di danni per l'economia agricola italiana». Nella fascia occidentale della Valle d'Aosta, al suolo c'è circa mezzo metro di neve, mentre cm. 30 si registrano nella zona centrale e cm. 40 nella parte più orientale; la portata della Dora Baltea cresce rispetto alla settimana scorsa. Stabile, ma con tendenza alla decrescita, è il livello del fiume Adda in Lombardia; qui le riserve idriche, grazie ai primi accumuli nivali della stagione, risultano cresciute notevolmente rispetto a 2 settimane fa, riducendo di oltre il 20%, il deficit rispetto alla media storica. In Emilia-Romagna, grazie agli oltre 100 millimetri di pioggia, caduti mediamente a novembre (valore quasi nella media del periodo, seppur con grandi differenze da zona a zona, dove si sono registrati scarti negativi anche del 50%) ed alle precipitazioni di dicembre (in alcune zone hanno toccato i 130 millimetri), la condizione dei fiumi è notevolmente migliorata, in particolare quella di Savio e Secchia; a goderne è anche la portata del fiume Po, leggermente superiore all'anno scorso. Resta invece critica la situazione dei livelli di falda, a testimonianza di come, per ritrovare l'equilibrio idrologico dopo un'annata siccitosa come il 2022, non sia sufficiente qualche settimana di pioggia, ma servano anni di un regolare regime pluviale. Deficitaria resta la situazione idrica del Veneto, dove fiumi e falde sono ai livelli minimi del periodo. Decisamente diversa è la condizione dei corpi idrici, scendendo verso Sud. In Toscana a decrescere, dopo gli exploit delle settimane scorse, è solamente il fiume Ombrone, mentre è tornata confortante la condizione di Arno, Sieve e Serchio, che sembra avere abbandonato una condizione critica, che durava da mesi. Nelle Marche i livelli dei fiumi restano sostanzialmente stabili, mentre i volumi invasati dalle dighe consorziali segnano un incremento di ben 2 milioni di metri cubi in una settimana. Grazie ai circa 130 millimetri di pioggia, mediamente caduti sull'Umbria a novembre (su alcune zone hanno superato i 200 millimetri con record a Ficulle: mm. 410!) ed altrettanti scesi finora a dicembre, finalmente il lago Trasimeno è cresciuto di 20 centimetri, riducendo il divario dalla soglia critica, fissata a mm. -120 (ora si è a mm. -126); il fiume Tevere si mantiene ad un livello idrometrico superiore ai 2 metri ed il livello idrico nel bacino di Corbara è cresciuto di oltre 5 metri in soli 10 giorni. Anche nel Lazio le recenti piogge hanno avuto effetti benefici su fiumi ed invasi: il lago del Turano si è innalzato di circa 2 metri e mezzo ed in crescita sono anche i livelli dei bacini di Bracciano e Nemi; in aumento è pure la portata del fiume Tevere, che registra livelli superiori agli ultimi anni, mentre calano invece Liri, Sacco ed Aniene. Precipitazioni abbondanti a novembre anche in Abruzzo con un generalizzato surplus di piogge, che a Vasto ha superato +110%. In Campania, calano i livelli dei fiumi Garigliano e Sele, mentre Sarno e Volturno hanno portate



incostanti; tutti però registrano valori superiori al recente quadriennio. Sono invece in aumento i volumi trattenuti nel lago di Conza sul fiume Ofanto (+mc. 89.758 sullo scorso anno) e nei bacini del Cilento sul fiume Alento. In Basilicata, in soli 6 giorni, gli invasi hanno avuto un incremento di ben 23 milioni di metri cubi nei volumi trattenuti. Ottima risulta anche la performance dei bacini pugliesi, che segnano +17 milioni di metri cubi rispetto alla scorsa settimana. In Sicilia, infine, le abbondanti piogge del mese di novembre hanno fatto invasare solo 8 milioni di metri cubi d'acqua in più nei bacini dell'isola, mantenendo negativo il confronto coi dati d'accumulo dello scorso anno, eccezionali a causa delle forti precipitazioni, conseguenza dell'inedito uragano Mediane.